

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Abbiamo la presenza acclarata. Nomino scrutatori i consiglieri Ambrosini, Dal Maso e Ferrarin.

Iniziamo con la seduta dedicata alle domande di attualità. La prima domanda di attualità è dei consiglieri Zoppello, Cattaneo e Dalla Negra. Non c'è nessuno dei tre, la mettiamo in fondo, se sono tutti d'accordo.

La seconda, la n.2, è del consigliere Rucco, che vedo presente. È presente anche l'assessore Bulgarini. Visto che è una domanda polivalente, nel senso che ci sono 11 quesiti, cercheremo di concedere qualche momento in più sia all'assessore che al consigliere proponente, se siete d'accordo. A lei la parola, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 15 Novembre 2013

Vicenza, più spese che guadagni
La Basilica costa 100 mila euro all'anno

Dalla stampa locale apprendiamo che la gestione della Basilica per l'anno 2013 conta un passivo di circa 100.000 euro. E ciò a carico dei cittadini.

Il Vice Sindaco Bulgarini d'Elci “si rifiuta di dire che la Basilica chiude in perdita” e che la questione va vista in un quadro più ampio.

Restano però i dati economici ossia che il Comune di Vicenza in un periodo di ristrettezze economiche e di grave crisi sociale (per es. l'emergenza abitativa in atto) si trova a dover affrontare anche questa spesa.

Di certo la Basilica rimane un'attrazione turistica che fa da volano anche per gli altri musei.

Dire però che crea un indotto è vero più per Bar e Ristoranti che per i commercianti del Centro Storico. Queste almeno le stime dell'ultima mostra di successo.

È noto che è ormai prossima la seconda mostra organizzata da Linea D'Ombra e preoccupano le parole di Bulgarini che anticipa che il costo sostenuto per il 2014 sarà di 300.000,00 euro.

Riteniamo francamente riduttivo utilizzare la Basilica per mostre periodiche, rendendola di fatto inutilizzabile nei periodi intermedi fra l'uno e l'altro evento culturale.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) È stata valutata l'ipotesi di rivolgersi alle associazioni di volontariato per la gestione degli spazi in Basilica?
- 2) Che fine ha fatto il progetto AMICO DELLA BASILICA annunciato dal Sindaco Variati?
- 3) AIM sponsorizza ancora la Basilica dopo aver aderito al progetto sopracitato?
- 4) A che punto è il progetto della nuova Fondazione unica Teatro e Basilica?
- 5) Quali devono essere le competenze dell'eventuale manager che dovrebbe collaborare

- nella gestione della Basilica?
- 6) Esiste già un nominativo? E se sì quale?
 - 7) Che fine ha fatto il progetto della nuova Fondazione unica per Teatro e Basilica?
 - 8) Quali sono i costi a carico del Comune di Vicenza per la nuova mostra di Linea D'Ombra?
 - 9) Quali saranno le entrate dirette per il Comune derivanti dalla predetta mostra?
 - 10) Quali sono stati a consuntivo i costi complessivi sostenuti dal Comune di Vicenza per la prima mostra?
 - 11) Come si intende usare la Basilica per i periodi dell'anno in cui non sono previste mostre d'arte?

È richiesta anche risposta scritta.
Distinti saluti.

Il consigliere comunale
Rucco Francesco
f.to Rucco"

- BULGARINI D'ELCI: Grazie, Presidente. Consigliere Rucco, provo a rispondere nei tre minuti, che sono diventati cinque, forse, in virtù dell'enorme quantità di sotto-domande in cui è articolata la sua domanda di attualità. Sono ben 11, comprese le premesse. Io provo a rispondere, nei minuti, nel modo più esauriente possibile, anche se mi permetto di suggerire, per riuscire ad essere più esaustivi nelle risposte ai consiglieri, come la sede istituzionale merita, di scindere in diverse domande. Non farne di meno ma dividerle in domande di attualità diverse, in modo da avere più tempo da dedicare.

La domanda d'attualità del consigliere Rucco verte sulla Basilica, costi di gestione eccetera. Lei si riferiva abbastanza implicitamente, ma chiaramente, alla resa sul Giornale di Vicenza di quella vicenda. Più che non all'articolo di cronaca, che per la verità traccia un quadro, secondo me, anche più completo, lei si riferisce particolarmente alla titolatura che venne fatta qualche giorno fa in prima pagina del Giornale di Vicenza, dove il titolo era: "Basilica in rosso" eccetera eccetera.

Come riportato anche qui, io ritengo che le premesse su cui si fondano alcune delle sue domande, probabilmente indotte dalla lettura di quella di titolatura del giornale in questione, siano un po' ingannevoli, nel senso che si può considerare, ovviamente, solo localmente, nel sistema dell'investimento culturale, del patrimonio artistico della città, un luogo, un oggetto come è la Basilica, e considerare quindi le voci di entrata e uscita, e derivarne quindi un giudizio, anche potenzialmente negativo, che ci porti a dire che allora la Basilica è fallimentare, come investimento, perché non rende quanto costa. Naturalmente io considererei del tutto stupida e miope una visione come questa, che sono convinto non sia assolutamente la tesi, lei non lo dice... sua, consigliere.

Ritengo, viceversa, che si debba considerare un monumento anche in relazione all'indotto che porta altrove, ad esempio in termini di presenze turistiche, quindi alberghiere, in termini di biglietti e quindi di indotto che produce nei musei, nel circuito museale della città.

In più la Basilica è un contenitore vuoto di contenuti, che va riempito di contenuti e molto spesso ci costringe a non poter beneficiare degli introiti dei contenuti culturali che ospita.

Comunque, provando a rispondere due minuti, dopo aver esaminato sommariamente le sue premesse, alle domande, le rispondo così.

Domanda n.1, "È stata valutata l'ipotesi di rivolgersi all'associazione di volontariato per la gestione degli spazi in Basilica?". Sì, in particolare per altro è un input che il Sindaco da tempo sostiene. In verità è già in corso, come lei probabilmente sa, perché l'apertura di queste settimane della Basilica nei weekend è garantita dal lavoro di volontari dell'Auser e dal lavoro,

sempre di volontariato, dei soci di Italia Nostra, per visite guidate. Peraltro le farà piacere sapere che nell'ultimo weekend in due giorni sono stati oltre 5000 gli accessi in Basilica, pur non essendoci bar o altre attrazioni.

Seconda domanda, "Che fine ha fatto il progetto Amico della Basilica?". Si chiamava, per la verità, "Amici della Basilica". È un progetto che è in affinamento e verrà presentato e avviato a breve. Consisterà in un tentativo di raccolta di partecipazioni da parte dei privati.

La terza domanda, "AIM sponsorizza la Basilica dopo aver aderito al progetto?" in realtà non è corretta, la domanda, perché AIM non ha aderito al progetto, perché il progetto non era ancora stato ufficialmente varato.

La quarta, "A che punto è il progetto della nuova Fondazione unica per Teatro e Basilica?". Lei questo me l'aveva già chiesto un mese o un mese e mezzo fa, io le avevo risposto che è un lavoro complesso, lo stiamo facendo procedere per gradi. Magari ci confronteremo in Commissione o in aula, ma non nello spazio di risposta a tutte queste domande, non credo sia possibile.

La quinta, "Quali devono essere le competenze dell'eventuale manager?" è una domanda che mi fece sempre un mese e mezzo fa, le risposi già che in verità non pensavamo affatto a un manager per gestire queste cose.

La sesta, "Esiste un nominativo?". No, perché per l'appunto non pensiamo a un manager per la Basilica.

La settima, "Che fine ha fatto il progetto?". La settima è uguale alla quarta, quindi le ho già risposto.

L'ottava, "Quali sono i costi a carico del Comune di Vicenza per la nuova mostra di Linea d'ombra?". Sono circa € 350.000, più o meno, tra costi che servono a coprire le spese di guardia, guardia armata, personale di sala, pulizie, con i vari appalti di servizio, più una serie di contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La nona, "Quali saranno le entrate dirette per il Comune, derivanti dalla predetta mostra?", cioè dalla prossima mostra. Per entrate dirette io penso che si possano intendere anche la tassa di soggiorno, come proventi, ma non è direttamente collegata alla mostra, e il circuito museale, dove, appunto, abbiamo una card da usare in ingresso. È difficile fare una previsione, ma i risultati della precedente mostra sono stati molto positivi. Credo che li quantificheremo a breve e potremo dare qualche numero.

"Quali sono stati, a consuntivo, i costi della prima mostra?". Circa € 300.000 per la parte di spesa corrente, poi ci furono dei costi per gli allestimenti, che però non erano in spesa corrente ma in investimenti. Li dicemmo già in aula, se non ricordo male, qualche mese fa, recupero il dato e glielo faccio avere.

L'ultima domanda era "Come si intende utilizzare la Basilica per i periodi dell'anno in cui non sono previste mostre d'arte?". Come abbiamo fatto quest'anno in parte, e meglio l'anno prossimo, con altre iniziative, anche minori, come portata complessiva, e non solo con attività di esposizione di mostre ma anche con attività di conoscenza, approfondimento, conferenze culturali, visite guidate, attività, perché no, anche sociali, un business che conteremo di espandere nel prossimo anno.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È stato bravissimo a rispondere a undici domande in cinque minuti. Anche il consigliere Rucco ha cinque minuti a disposizione.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Guardi, assessore, sulla Basilica potremmo fare un dibattito, io magari lo proporrò anche prossimamente, perché è chiaro che diventa un polo culturale importante, per il futuro di Vicenza.

Le ricordo che non ritengo ovviamente stupida nessun tipo di iniziativa legata alla Basilica, in quanto è l'Amministrazione Hüllweck che volle la sistemazione della Basilica. Poi chi ne

beneficiò chiaramente è chi è arrivato dopo, con il taglio del nastro, portando a termine i lavori e utilizzandola anche poi come contenitore per la mostra, che io, confermo, ritengo riduttivo, perché c'è uno squilibrio a favore della società privata Linea d'ombra. Su questo io insisto nel dire che il Comune non può pensare di continuare a fare mostre arricchendo società private e non vedendo nessun ritorno diretto all'interno della nostra comunità, in quanto non c'è nessun ritorno economico a favore del Comune di Vicenza.

Il biglietto, secondo gli accordi allora vigenti, io parlo degli accordi della prima mostra, se poi li avete cambiati in corsa non lo so, ma non mi risulta, il biglietto era interamente, come introito, destinato a Linea d'ombra. Il bookshop e tutto ciò che era legato alla mostra tornava a Linea d'ombra. Il Comune ha avuto un sacco spese, ci furono anche delle polemiche, però il fatto che la mostra andò bene, il fatto che comunque la gente era contenta, *panem et circenses* e sappiamo com'è andata a finire.

Qual è il punto? Questa Basilica verrà utilizzata anche per le mostre del futuro: c'è già in cantiere una terza mostra, della quale non ho capito se ci sia già un impegno di spesa con Fondazione Cariverona o se ci sarà prossimamente. Ben venga anche questo, perché evidentemente sarà un polo attrattivo, che in realtà io ritengo marginale per l'indotto sul commercio, perché i dati dei commercianti sono diversi da quelli che dite voi. Un conto è la ristorazione e i bar intorno alla Basilica, un conto è il commerciante del centro storico. Quello poi si vedrà e cercheremo di capire meglio con le associazioni di categoria.

Mi piacerebbe, lo dico veramente con il cuore in mano, che la Fondazione Cariverona cercasse, per il futuro, visto che il Vice Presidente rappresenta questa città, di cominciare a pensare un po' di più sul sociale, a dare una priorità al sociale. Oggi qui sotto c'erano dei disperati, che stavano cercando gli uffici per depositare le domande per accedere al contributo regionale, perché dovevano inviare la raccomandata A/R e non avevano nemmeno un riferimento di uno sportello per poterli aiutare nella compilazione. Molti sono anche stranieri, quindi potete immaginare le difficoltà.

La Fondazione Cariverona, quindi, su questo poi ci attiveremo attraverso altre strade, speriamo, auspichiamo, che si impegni di più sul sociale che sulla cultura, che secondo me è un aspetto chiaramente positivo, che fa da traino, ma non può essere una priorità assoluta di un'Amministrazione, in questo momento di difficoltà oggettiva, dal punto di vista economico. Quindi pensiamo che l'aiuto alle famiglie e alle aziende in difficoltà sia la cosa migliore.

Per quanto riguarda, invece, l'articolo di giornale apparso sulla stampa qualche giorno fa, avevamo capito che chiaramente c'è un segno negativo. Riteniamo sicuramente che nell'immediato questo segno negativo ci stia, perché è un investimento, è una start-up, quindi si vada da un inizio negativo, per poi arrivare, in teoria, a un momento successivo di risultato, di utile.

Noi lo auspichiamo, speriamo però che non siano solo le mostre di Goldin, ma che si vada anche al di là di Linea d'ombra e che si diano spazio anche ad artisti, come è successo anche in alcuni momenti, locali, che possono avere spazi con mostre, con momenti di conferenze.

La Basilica di Padova viene utilizzata anche come contenitore per altri tipi di spettacoli, teatrali, danze eccetera. Io non so se questo contenitore sia in grado, sia compatibile, di sicuro abbiamo un teatro moderno che ci permette di farlo. Se ci fosse l'occasione anche per dare spazio a queste alternative, ben vengano.

Sui costi, e chiudo, Presidente, io non credo che siano solo € 300.000, i conti li faremo a consuntivo, facendo vedere però tutte le carte, comprese le bollette. Poi ci spiegherete quanto è costato il riscaldamento, ad esempio, o la luce della Basilica nel primo anno di gestione, tanto per capire quali sono i costi a cui andiamo incontro. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo due domande di attualità, la n.3 e la n.4, che sono state presentate dai consiglieri Rucco e Cattaneo, che in questo momento non vedo, comunque la risposta a tutte e due le domande viene accorpata e verrà data dall'assessore Dalla Pozza.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 16 novembre 2013

Topi in mensa alla scuola elementare Zecchetto

Dalla stampa locale apprendiamo che sono state rinvenute carcasse di topi nella mensa della scuola Zecchetto.

Il ritrovamento ha creato profonda preoccupazione tra i genitori dei piccoli alunni costretti a chiedere chiarimenti alla Dirigente Scolastica.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale chiede al Sindaco ed alla Giunta Comunale di voler relazionare in aula sull'accaduto e se non sia il caso di attuare una verifica presso tutti gli istituti scolastici di competenza comunale.

È richiesta anche risposta scritta.
Distinti saluti.

Il consigliere comunale
Rucco Francesco
f.to Rucco”

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Topi in mensa.

Il Giornale di Vicenza, oggi 15 novembre, dedica un ampio servizio ad una vicenda che si svolge nella scuola elementare “Lino Zecchetto” dove sono stati ritrovati, in vari luoghi della scuola, compresa la sala mensa, escrementi e anche la carcassa di un topo morto.

I genitori, evidentemente preoccupati e anche indignati, hanno ritenuto di riportare, per il pranzo, i loro figliuoli, a casa.

Il primo rinvenimento di tracce di presenza dei topi risale al 23 ottobre scorso e di questo era stato informato il dirigente dell'Istituto comprensivo 9 che a sua volta aveva avvertito del fatto il “servizio di derattizzazione” del Comune. L'intervento pare si sia limitato al fatto di porre alcune trappole che non hanno risolto, a quanto scrive il giornale, il problema, tanto che i ritrovamenti di escrementi si erano succeduti e il dirigente ne aveva ulteriormente portato a conoscenza il Comune tramite il dott. Silvano Golin, direttore dei servizi scolastici e il dott. Danilo Guarti, responsabile del settore ambiente. Dopo la disinfestazione e altre iniziative, il fenomeno si era ripetuto tanto che era intervenuto anche il direttore della sanità pubblica dell'Ulss che assicura che non esistono problematiche pericolose per gli alunni.

Tutto ciò premesso si chiede se il Comune di Vicenza, e specificatamente il settore responsabile delle scuole dell'obbligo, l'assessore delegato e il dirigente, non intenda effettuare un controllo sistematico negli edifici scolastici affidati alla sua funzione, e se lo intende fare in che tempi ritiene di poter intervenire in questa direzione.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti

Roberto Cattaneo, Consigliere Comunale
F.to Cattaneo

Vicenza 15 novembre 2013”

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Le domande di attualità del consigliere Cattaneo e del consigliere Rucco vertono sulla vicenda del rinvenimento di alcuni topi nella scuola Zecchetto. Visto che le domande sono sostanzialmente uguali, la risposta è unitaria.

Premettiamo innanzitutto che la scuola primaria Zecchetto è identificata come plesso critico e che, pertanto, le aree esterne sono sottoposte a derattizzazione continua, tramite appositi distributori d'esca, con ricarica a ciclo bimestrale, da parte del personale addetto.

Il posizionamento degli erogatori e delle trappole all'interno degli edifici scolastici è riservato, per ovvi motivi di sicurezza, ai soli casi di avvistamento interno.

In data 23 ottobre, il dirigente scolastico ha richiesto al servizio di derattizzazione del Comune un intervento straordinario per l'avvistamento della presenza di escrementi di topo nell'ascensore della scuola, con pronto intervento e apposizione di trappole ed esche di tipologia adatta al luogo, in sicurezza per l'utenza, che chiaramente è un'utenza particolarmente da tutelare.

Nel contempo sono state date disposizioni al personale per una puntuale e straordinaria azione di pulizia e prevenzione nei locali della scuola, con particolare attenzione ai locali della mensa e di distribuzione dei pasti.

A seguito di segnalazione di avvistamento e cattura di un topolino della razza *mus muscolis*, cioè il topo domestico, che è diverso dal più pericoloso ratto, in zona ascensore, stiamo parlando della *moreieta*, la traduco proprio per dirla completa, sono stati posizionati quattro erogatori d'esca, di esca rodenticida, nel sottoscala, in mensa, in sala costumi e nello scantinato.

Il giorno 12 novembre, da un monitoraggio degli erogatori installati in data 7 novembre, è risultato un consumo d'esca in cucina. Pertanto in pari data sono stati installati ulteriori due erogatori d'esca e tre trappole multicattura.

Un ulteriore controllo in data 13 novembre, effettuato su tutti gli erogatori d'esca e trappole multicattura, hanno evidenziato un limitato consumo d'esca, pari a circa 5 g, e una cattura tramite trappola nel locale cucina.

Una verifica dell'Ulss 6, servizi d'igiene e sanità pubblica, ha escluso problematiche di ordine igienico-sanitario nei locali in questione.

In un successivo monitoraggio, eseguito 18 novembre, non sono stati registrati né consumi d'esca né erano presenti catture nelle trappole. Inoltre non sono state riscontrate ulteriori tracce, quali escrementi, peli o rosure.

Per quanto riguarda la richiesta di effettuare un controllo sistematico degli edifici scolastici sul tema, si assicura che il settore Ambiente e tutela del territorio e igiene ha già mappato i plessi critici da destinare a derattizzazione continua e che il personale ATA delle scuole è informato con appositi vademecum per le scuole cittadine, contenenti anche le azioni da intraprendere in caso di presenza di topi.

In tutti i casi, al fine di garantire la massima reperibilità della ditta esecutrice dei servizi di derattizzazione, e una migliore organizzazione...

(interruzione)

...ai quali far pervenire le segnalazioni riguardanti aree ed edifici pubblici.

In sostanza, si è agito in maniera tempestiva, efficace ed efficiente per la presenza di un

roditore che non destava particolari preoccupazioni, comunque si è intervenuto, vista la sensibilità dei luoghi nei quali era stato fatto l'avvistamento.

- PRESIDENTE: Mi raccomando, un po' di silenzio, per cortesia, i consiglieri sanno che qui dentro, in quest'aula, abbiamo una pessima acustica. Consigliere Cattaneo, prego.

- CATTANEO: Grazie, Presidente. Io sinceramente ho sentito la sua risposta e un po' non si è capito molto, non per colpa sua, proprio per l'acustica. Da quello che ho potuto capire, c'è stato un intervento da parte vostra abbastanza efficace. Io spero che questo non si ripeta più, ma non solo in questa scuola, anche in altre scuole, perché il bene dei nostri ragazzi dobbiamo un po' salvaguardarlo.

Mi auguro che all'interno della scuola si sia fatto quello che lei ha detto e cercheremo di vigilare un po' tutti quanti, di modo che queste cose non si debbano più ripetere in una scuola della città di Vicenza, non solo, ma anche nelle scuole altre, perché lì ci sono bambini, è un attimo prendere una piccola malattia o qualcosa, e credo che sia opportuno che ci sia, da parte di tutti, anche del personale, una certa vigilanza. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, lei vuole replicare ulteriormente o la consideriamo chiusa qui? A lei la parola.

- RUCCO: Anche io ho capito poco, per la verità, perché poi c'era un po' di brusio, l'audio è quello che è.

- PRESIDENTE: Scusi un attimo solo, consigliere, lei ha perfettamente ragione. Intanto adesso l'assessore vi farà avere la risposta scritta, poi pregherei di evitare i capannelli. Grazie.

- RUCCO: Siccome l'assessore, come me, è da poco anche genitore, chiaramente bisogna sempre calarsi nei panni di chi si trova in una situazione del genere. Io ho ricevuto telefonate tra venerdì e sabato mattina particolarmente allarmate, che mi hanno indotto a fare la domanda di attualità per capire cosa stesse accadendo.

In data non avevo dubbi che ci sarebbe stato un intervento tempestivo da parte dell'Amministrazione, è chiaro che poi bisogna capirne l'efficacia.

Leggevo, dagli articoli di stampa di stamattina, che sembrerebbe tutto risolto ecco. Non vorrei che ci fosse anche questa fretta di voler risolvere. Cerchiamo di stare un po' attenti, perché oltre a quello che sto vedendo nelle scuole, avendo un'esperienza limitata, di tanti bravi genitori che si mettono a pennellare i muri delle classi, che non ci trovassimo anche nelle condizioni di avere i genitori che vanno a caccia dei topi.

Cerchiamo di far svolgere al Comune il ruolo che gli compete e magari facciamo una verifica, anche preliminare, nelle mense scolastiche della città, di competenza comunale.

La Provincia poi farà le sue, però, per quanto riguarda il Comune magari si potrebbe fare una verifica di questo tipo. Credo che non sia particolarmente costosa e onerosa, attraverso l'aiuto dell'Ulss magari riusciamo a farla velocemente. Solo questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo la quinta domanda di attualità, la n.5, sulla “Tav, tratto Verona-Padova: l’assenza di Vicenza”. Risponde il signor Sindaco, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

“TAV-TAC NEL TRATTO VERONA-PADOVA: L’ASSENZA DI VICENZA”

I sottoscritti consiglieri comunali di “FORZA ITALIA”,
PREMESSO

- che gli organi di stampa e televisivi hanno oggi dato notevole evidenza al convegno tenutosi ieri su “Alta capacità ferroviaria Verona-Padova: tempo di progetti?”;
- che ancora nel giugno 2012 la Camera di Commercio, con l’appoggio delle categorie economiche, il sostegno della Regione e la disponibilità dei comuni contermini costituitisi in un’apposita “conferenza” ha approntato uno studio di fattibilità atto a risolvere il nodo “Vicenza”;
- che il Sindaco Variati a quell’epoca ha decisamente sostenuto quell’ipotesi progettuale inserendo poi nel P.I. specifici vincoli urbanistici;

CONSIDERATO

- che al citato convegno su un tema così importante per la città è spiccata l’assenza del comune di Vicenza non rappresentato né dal Sindaco Variati né dall’assessore Dalla Pozza;
- che dal 2012 nessuna azione in merito è stata più intrapresa dal comune di Vicenza;
- che altresì nel corso del convegno sono state prospettate soluzioni diverse (quadruplicazione linea, galleria artificiale, ecc.) per quanto riguarda il tracciato in comune di Vicenza che potrebbero avere importanti e pesanti ripercussioni per i residenti dei quartieri interessati dalla nuova infrastruttura;

TUTTO CIÒ PREMESSO
CHIEDONO DI CONOSCERE
da Codesta Amministrazione:

- 1) se e come intenda far assumere a Vicenza l’auspicato ruolo di capoluogo, e quindi di coordinamento e attore principale, colmando il deleterio vuoto, lamentato dai comuni limitrofi, che è seguito ai proclami fatti più di un anno e mezzo fa;
- 2) se non ritenga indispensabile la nomina di un commissario “ad acta” per affrontare e superare i nodi che bloccano la realizzazione della TAV/TAC nel tratto Verona-Padova e in particolare l’attraversamento di Vicenza;
- 3) se quanto prima non intenda illustrare pubblicamente (consiglio comunale, convegno, assemblea) la propria posizione, il ruolo e le azioni che intende assumere e mettere in atto nel merito.

I sottoscritti interroganti, oltre la risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 19 novembre 2013

I consiglieri richiedenti
f.to Lucio Zoppello
f.to Roberto Cattaneo
f.to Michele Dalla Negra”

- VARIATI: Grazie, Presidente. Egregio consigliere, mi è arrivato, in data 13.11, l'invito a partecipare a questo incontro sull'Alta capacità ferroviaria Verona-Padova, tempo di progetti, organizzata da Effetto magnete e poi anche dal coordinatore della Conferenza permanente per l'Alta velocità.

Per la verità è arrivata in Comune il 13, vista da me il 15, senza preavvisi. Io francamente per ieri avevo degli impegni inderogabili. Era stato incaricato l'assessore Dalla Pozza, però anche lui aveva degli impegni. Non è stata dunque un'assenza voluta, ma impossibilitata.

C'è un protagonismo, secondo me, di qualcuno, pericoloso e, secondo me, inconcludente. Preparata come è stata preparata, cioè non preparata, la riunione di ieri non poteva che dare l'esito che ha dato: confusione. Tra disinformazione e soliti campanilismi.

Ricordo che la questione è antica. Ci sono dei dati di fatto: deliberazione n. 94 del marzo del 2006, se non erro, del CIPE, che approva il progetto preliminare della linea ferroviaria Verona-Padova, con RFI soggetto aggiudicatore, il quale avrebbe dovuto fare la progettazione definitiva della Montebello-Vicenza-Grisignano, cosa che non è stata fatta.

Ricordo che il 30 novembre del 2011 abbiamo firmato una convenzione, la Regione Veneto, la Camera di Commercio, la Provincia di Vicenza, il Comune di Vicenza, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, per la redazione di uno studio di fattibilità dei collegamenti ferroviari e viari nella nuova stazione anche di alta velocità e alta capacità di Vicenza, visto che c'erano almeno tre ipotesi progettuali.

Nel dicembre del 2011 la Camera di Commercio ha affidato l'incarico all'ingegner Vittore Ceretti, società Idroesse Infrastrutture e Società Metropolitana Milanese. Nel maggio del 2012 è stato presentato pubblicamente lo studio che prevede tunnel, che prevede una stazione ferroviaria in zona Fiera più conveniente. La Regione Veneto lo ha trasferito ad RFI.

Problema dei problemi, da sempre: in questo tratto dell'alta velocità-alta capacità non sono stati messi i quattrini. Ora la legge di stabilità prevede un'indicazione di finanziamenti di 120 milioni all'anno, ovviamente assolutamente inadeguata. La considero un segnalibro. Ha presente i segnalibri? Ecco, metto un segnalibro per indicare, nel libro delle opere strategiche, quest'opera.

La questione è al tavolo del ministro Lupi. Lei mi dice: "È bene che nasca un commissario *ad acta*?". Francamente un commissario *ad acta*, senza poteri... il governo Monti ha depotenziato queste figure, che invece in diverse parti d'Italia hanno avuto anche una loro funzione positiva. Un commissario *ad acta* senza poteri serve a poco, se non a nulla, e comunque noi della città di Vicenza non accetteremo decisioni prese dall'alto.

Solo dopo aver capito le reali idee del governo avrà senso riparlarne.

Ovviamente il Consiglio comunale sarà coinvolto e nessuna decisione sarà presa, per quanto riguarda il Comune, se non in Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Replica il consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie Presidente, grazie Sindaco. In effetti ieri ha fatto un po' tristezza vedere che ci fossero schierati i Comuni contermini, che sicuramente hanno i loro problemi per quanto riguarda il passaggio dell'alta velocità, e non ci fosse, invece, l'Amministrazione, in nessuno dei suoi rappresentanti, anche perché sarebbe stato molto utile confrontare le idee.

In effetti sono state fatte delle affermazioni, da parte dei relatori, che potevano essere confutate, potevano essere ribattute. È stato invece un onere che è rimasto solo in capo al dottor Mariotto dell'Associazione industriali.

Obiettivamente, il problema c'è. È da più di un anno che è stato presentato quel progetto della Camera di Commercio e Confindustria, cui tutti quanti hanno dato il loro consenso, però nulla poi è più stato fatto.

A questo punto, però, quello che è stato chiesto anche ieri, è stato proprio che il Comune di

Vicenza faccia il Comune capoluogo, faccia tutti quei passi che servono per portare una risposta, per arrivare a una progettazione, perché senza una progettazione non arrivano i finanziamenti. Si faccia capofila per quanto riguarda l'attuazione di questo.

Anche perché sono venute fuori, giuste o sbagliate, adesso questo staremo a vederlo, delle ipotesi che veramente fanno pensare, soprattutto quando sento parlare di tracciato in superficie, affiancamento alla linea storica, gallerie di superficie, mi chiedo, conoscendo bene qual è il nodo di Vicenza...

(interruzione)

...la cosa, obiettivamente, lascia da un lato perplessi, ma dall'altro crea anche delle preoccupazioni perché al di là delle ipotesi che qualcuno ha formulato, come l'onorevole Fabris, che è fisso su un'idea, che obiettivamente, a mio avviso, in questo momento non è neanche sul tappeto, però oggettivamente, se Vicenza vuole cercare, quantomeno, di portare a casa un risultato, deve accollarsi questo onere, questo impegno di trainare, in questo caso fare da locomotiva, per portare avanti questo progetto.

Non c'è altra strada, se no altrimenti succede poi quello che è successo ieri: la confusione, le idee che uno butta lì, a seconda del proprio umore, e questo, oggettivamente, poi porta a quel risultato che finora ha sempre penalizzato Vicenza, vale a dire non portare a casa risultati significativi e quindi dare poi adito anche alle critiche che qualcuno muove circa il nostro provincialismo.

L'auspicio è proprio questo, che da domani Vicenza, il Comune di Vicenza, attraverso anche questo Consiglio comunale, prenda una posizione, faccia degli atti ufficiali per dare delle indicazioni ben precise sull'attuazione di questa importante infrastruttura e, per quanto mi riguarda, personalmente, il passaggio a Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Passiamo alla prima domanda di attualità, la n.1, sempre dei consiglieri Zoppello, Cattaneo e Dalla Negra, che riguarda i danneggiamenti alla sede di ATER di Vicenza. Risponde l'assessore Rotondi, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

“DANNEGGIAMENTI SEDE ATER DI VICENZA”

I sottoscritti consiglieri comunali di “FORZA ITALIA”,

PREMESSO

- che gli organi di stampa e televisivi hanno dato notevole risalto al raid compiuto dagli attivisti del “centro sociale Bocciodromo” ai danni della sede Ater di Vicenza, all'ex caserma della guardia di finanza in via Rocchetta e all'ex ufficio del lavoro in via Torino;
- che tali atti di puro vandalismo non sono in alcun modo giustificabili sia per i metodi che per le tesi sostenute;
- che, peraltro, i vandali, ultimi rappresentanti del “mordi e fuggi” che fa della vigliaccheria una virtù rivoluzionaria, vestivano tute bianche ed erano completamente travisati;

CONSIDERATO

- che quanto avvenuto a Padova e Venezia non può essere genericamente ascritto a tutte le Ater del Veneto ed in particolare a quella di Vicenza;

**TUTTO CIÒ PREMESSO
CHIEDONO DI CONOSCERE
da Codesta Amministrazione:**

- 1) se non ritiene che tali atti di vandalismo, per le modalità con cui sono stati compiuti, non costituiscano pericolosi e allarmanti prodromi di un riemergere di uno scontro sociale che vorrebbe far sì che la città di Vicenza divenga “terreno di battaglia”;
- 2) se non ritenga opportuno esprimere all'Ente per il suo ruolo istituzionale e sociale e in particolare a dirigenti e funzionari dell'Ater di Vicenza la solidarietà del Comune di Vicenza in quanto lesi nella loro dignità e correttezza professionale dalle dichiarazioni degli esponenti del centro sociale;
- 3) se non ritenga insufficiente stigmatizzare il grave episodio, cosa peraltro non ancora avvenuta, che altresì merita l'adozione di ben altri provvedimenti?
- 4) se per le censurabili modalità di protesta adottate, per il comportamento e le dichiarazioni espresse dai componenti del centro sociale, non ritenga doveroso rivedere l'assegnazione degli spazi pubblici comunali dell'ex bocciodromo per manifesta incompatibilità?

I sottoscritti interroganti, oltre la risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 13 novembre 2013

I consiglieri richiedenti
f.to Lucio Zoppello
f.to Roberto Cattaneo
f.to Michele Dalla Negra”

- ROTONDI: Grazie, Presidente e buonasera. I fatti accaduti la settimana scorsa all'Ater non

possono ovviamente trovare alcuna giustificazione. Sono stati, d'altra parte, commessi dei reati e i fatti verranno determinati nella loro dinamica dall'autorità giudiziaria. Avremo quindi una dimensione più esatta al termine degli accertamenti dell'autorità giudiziaria.

Per ora noi ci dobbiamo basare sulle notizie di fonte giornalistica, che hanno comunque fatto evidenziare alcuni fatti indubbiamente gravi, che non possono essere accettati, anche perché la Costituzione tutela il diritto a manifestare le proprie opinioni politiche in maniera molto ampia e quindi non c'è assolutamente nessun bisogno di fare ricorso a sistemi che non sono consentiti dall'ordinamento.

Allo stesso tempo i fatti non possono essere considerati gravi e assolutamente da condannare, anche perché hanno messo in dubbio la correttezza di persone che, fino a prova contraria, fanno il loro dovere nella maniera più piena, senza che possa essere assolutamente messa in dubbio. Da qui, però, ad arrivare a parlare dell'emergere di uno scontro sociale e che Vicenza possa diventare terreno di battaglia, si ritiene che quanto accaduto non possa essere considerato prodromico.

Per le stesse considerazioni, il Sindaco ha provveduto ad esprimere la solidarietà, sua e dell'Amministrazione, al personale e ai dirigenti dell'Ater. Come ho già detto, la loro dignità e correttezza professionale non può essere messa in dubbio.

Sarà comunque l'autorità giudiziaria a fare i dovuti accertamenti e potrà dare la sanzione giusta a fatti che, per il momento, devono essere ancora accertati, sia per quanto riguarda i fatti in sé, cioè la natura e l'entità del danneggiamento, ma anche, e soprattutto, le persone che si sono rese responsabili di questi eventi.

Per questo motivo, inoltre, all'ultima domanda, se si ritiene doveroso rivedere l'assegnazione degli spazi pubblici comunali all'ex bocciodromo, per manifesta incompatibilità, si deve rispondere che a questo momento le responsabilità non sono state personalmente accertate. Tra l'altro noi disponiamo, come ho già detto, soltanto delle ricostruzioni giornalistiche e quindi emettere sentenze sulla base di questi elementi non sembra assolutamente possibile.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Replica il consigliere Zoppello. A lei la risposta.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente e grazie assessore. Intanto condivido il fatto che siano state fatte al personale dell'Ater e alla sua dirigenza le giuste attestazioni di stima, per il loro operato; cosa di cui non aveva avuto conoscenza attraverso gli organi di stampa. Mi fa piacere sapere che questo è stato fatto.

Poi, per quanto riguarda il merito, è chiaro che comportamenti di questo genere vanno assolutamente e sempre comunque stigmatizzati. Non ho visto pubblicamente, ripeto, la stigmatizzazione dell'Amministrazione, in questo caso.

Altresì, per quanto riguarda le responsabilità e, conseguentemente, la revisione della concessione di quegli spazi, sono perfettamente d'accordo sul fatto che vadano attribuite effettivamente le responsabilità e poi, sulla base di queste, prese le decisioni, ma non dimentichiamo che questo episodio non è casuale e comunque l'azione è stata "rivendicata" dal centro sociale Bocciodromo, anche se questo risulta dagli organi di stampa, ma evidentemente anche loro si rifanno a qualche elemento oggettivo.

Per di più, sempre per quanto riguarda le comunicazioni che arrivano dagli organi di stampa, siamo in presenza di soggetti che hanno già compiuto atti di questo tipo, quindi è un'azione reiterata.

L'impressione che ho è che, facendo un paragone calcistico, siamo di fronte a un arbitro che richiama più volte i giocatori ma non tira mai fuori un cartellino giallo o, in caso di ripetizione delle azioni fallose, un cartellino rosso.

Il problema è che quando si hanno questo tipo di atteggiamenti succede che qualcuno si fa male, in tutti i sensi. Può essere sia chi compie l'azione sia chi la subisce.

Io credo che a questo punto, accertate effettivamente le responsabilità, finalmente questa Amministrazione potrebbe mostrare un cartellino, giallo o rosso che sia.

- PRESIDENTE: Abbiamo terminato la sessione delle domande di attualità, passiamo alle comunicazioni del Presidente. Sono accaduti, in questi giorni, alcuni fatti.

Un tifone ha devastato le Filippine, provocando, secondo l'Onu, 4460 morti. Il bollettino ufficiale del governo di Manila parla di 3600 vittime. L'Onu stima che, in realtà, siano 10.000, un numero considerato però ancora troppo alto dal Presidente delle Filippine.

Una settimana dopo il passaggio di Haiyan non è quindi ancora chiaro quante vite umane la tempesta abbia spazzato. È invece chiarissimo che la situazione, per i sopravvissuti, è spaventosa, come ha sottolineato il Sindaco di una delle città che sono state colpite.

Gli aiuti alle popolazioni stanno arrivando lentamente. La macchina della solidarietà si è messa in moto, ma ovviamente sempre, in questi casi, con la normale tempistica delle situazioni.

Qualche capogruppo mi aveva chiesto, eventualmente, di far passare una raccolta per devolvere un gettone di presenza. Io non ho nulla in contrario, assolutamente, a questo. Prendete pure voi, come capigruppo, l'iniziativa, raccogliete le firme dei consiglieri che sono disponibili e il gettone verrà devoluto. L'Amministrazione del personale chiede solo di indicare chiaramente a quale ente, a quale associazione, questo importo debba essere devoluto.

Purtroppo la situazione non è terminata con le Filippine, perché proprio in questi giorni, in questo momento, la Sardegna sta vivendo un momento altrettanto drammatico. Si fa il conto dei morti.

Io avevo un dato di 17 ma ho appena verificato che in realtà sono 18, tra cui quattro bambini e alcuni dispersi, centinaia di sfollati ospitati in albergo e una quantità impressionante di feriti. Questo è sicuramente l'indice di un clima che sta cambiando e bisognerebbe anche fare qualche valutazione in merito, eventualmente ne riparleremo.

Per quanto riguarda la questione delle Filippine, l'assessore Sala mi ha passato una comunicazione di padre Paolino, della comunità di...

(interruzione)

...delle Filippine, il quale fa presente che domenica 24 novembre, per una fase di sensibilizzazione e sostegno della tragedia, verrà fatto un corteo che partirà dalla parrocchia di Ara Coeli in Cristo Re a Borgo Scroffa, verso le 12.00-12.30, arrivando in piazza dei Signori. Chiede ovviamente l'adesione dei consiglieri e di quanti credono che questa iniziativa possa avere un minimo di presa anche sull'opinione pubblica.

Io chiedo ai consiglieri, per i due fatti che sono successi, Filippine e Sardegna, un minuto di raccoglimento.

UN MINUTO DI SILENZIO

OGGETTO XXVIII

P.G.N. 87239

Delib. n. 56

MOZIONI-Mozione presentata il 9.10.2013 dalla cons. Dovigo per impegnare l'Amministrazione ad istituire una commissione consiliare speciale che verifichi la legittimità degli atti presupposti all'attività edificatoria in corso lungo gli argini dei fiumi Retrone e Bacchiglione, e che promuova modifiche normative da applicare ai provvedimenti futuri.

- PRESIDENTE: Passiamo agli oggetti in trattazione. Al primo punto dell'ordine del giorno c'è la mozione presentata dalla consigliera Dovigo il 9 ottobre per impegnare l'Amministrazione a istituire una Commissione consiliare speciale sulla legittimità degli atti predisposti lungo gli argini, fiumi Retrone e Bacchiglione. Do la parola alla consigliera per otto minuti, come da previsione dello statuto.

- DOVIGO: Buongiorno Presidente e buongiorno a tutti. Grazie della parola. Nei miei intenti questa mozione rappresenta un gesto politico volto a fare chiarezza e a non girare la testa dall'altra parte di fronte a un progetto di edificazione complesso, che mi ha lasciato alcuni dubbi. Alcuni dubbi di tipo tecnico, oltre a dubbi di tipo politico, ma so che questo è un altro discorso e non voglio confondere, io per prima, una responsabilità politica con una responsabilità di altro tipo.

I problemi sono stati sollevati nel corso dell'estate. La distanza di 10 metri dalle sponde dei fiumi secondo me non c'è. Il verde fruibile obliquo sugli argini del fiume è un altro dei dubbi, rispetto al quale io non ho avuto risposte. Ho cercato, nel ginepraio di documenti, che non è stato facile avere e che forse non ho ancora del tutto, delle risposte, però mi sono sembrate risposte limitate e comunque non esattamente pertinenti alle questioni che io avevo posto.

Per questo, piuttosto di restare lì a vedere, ho preferito fare questa proposta. Soprattutto perché, al di là di una decisione politica che è stata presa nel 2004, modificata, per certi aspetti, nel 2009, per quello che era possibile, e non certo nel suo impianto urbanistico ed economico, al di là della decisione politica le questioni poi ci sono.

Al Comune spetta una funzione che è anche di vigilanza e controllo su quello che viene edificato all'interno del proprio territorio. Questa ritengo sia una funzione che, in quel caso, debba essere svolta in pieno, anche perché lì siamo in una zona estremamente fragile dal punto di vista idrogeologico e, come ho scritto nella mozione, poi, a causa di eventi climatici che stanno rivelando, anche in questi giorni in Sardegna, tutta la loro pericolosità, quando succedono eventi di questo genere sono sempre tutti pronti a dire che è colpa della cementificazione del territorio, che in certi posti non si deve più costruire, che ormai molta responsabilità di quello che accade, in termini di disastri umani ed economici, dipende anche da come è stato usato il territorio.

Io credo questo sia estremamente vero, però, più che andare a fare queste affermazioni dopo che sono successi i disastri e dopo che sono successe le vicende complicate, è meglio fermarsi prima ad osservare cosa sta accadendo e cercare di verificare se ciò che è stato costruito è del tutto legittimo.

Altra cosa: credo che valori come la tutela del territorio e la qualità del paesaggio siano comunque beni pubblici, valori collettivi, beni comuni, se così vogliamo chiamarli, rispetto ai quali un'Amministrazione comunale ha delle responsabilità, rispetto al presente e rispetto al futuro.

Io ho cercato di capire un po' questa questione dei 10 metri. Le risposte che mi sono state

date sono state inizialmente che gli edifici mantenevano i diritti dell'edificio precedente, ma non mi sembra il caso parlare qui di ristrutturazione.

Altre risposte che mi sono state date dicono che comunque è una soluzione migliorativa rispetto a quella di prima, perché una parte, un piccolo tratto del fiume Retrone, che prima era tominato, ora non lo è più. Questo effettivamente è migliorativo, però non costituisce una risposta al tema da me posto, un tema comunque di altra norma di legge, che esiste.

Ho assistito anche all'incontro che si è svolto presso il Teatro la settimana scorsa, dove sono state trattate alcune questioni, sia di carattere tecnico e altre più tipicamente di carattere politico. Mi sembra, nuovamente, di non essere riuscita ad avere un filo chiaro rispetto alle domanda che molti, in questo momento, si stanno ponendo.

Molti cittadini, ovviamente, si stanno ponendo queste questioni grazie anche alla risonanza che è stata data da alcuni organi di stampa dopo il ricorso che è stato presentato dai comitati.

Io credo sia un passo importante andare a verificare, perché credo che a volte un'interpretazione troppo elasticizzata delle norme fa perdere il senso di quello che è la norma stessa e di interpretazione in interrogazione si usa la discrezionalità in maniera troppo forte, e si arriva anche a realizzare ciò che non si sarebbe mai dovuto realizzare, magari in un certo posto, in un determinato momento.

Credo di aver chiarito il mio pensiero. Rinnovo la richiesta e mi auguro che venga approvata da questo Consiglio, perché la considero un passo avanti verso il futuro della città e del suo territorio.

- PRESIDENTE: Per le mozioni sono previsti: l'intervento del Presidente della Commissione, Capitanio, se vuole intervenire, per quattro minuti, poi un consigliere a favore e uno contro.

Io qui ho già segnati gli interventi dei consiglieri Bastianello, Dal Lago, Ferrarin e Colombara. La consigliera Bastianello parla a favore o contro?

(interruzione)

...sull'emendamento, che viene presentato successivamente, potranno essere fatte le dichiarazioni di voto, se qualcuno vuole venire sull'emendamento lo può fare in sede di dichiarazione di voto.

Sulla mozione la consigliera Dal Lago parla contro e Ferrarin... mi dispiace per il consigliere Colombara, mentre Capitanio può intervenire in quanto Presidente della Commissione, per quattro minuti.

Do la parola alla consigliera Dal Lago che parla contro.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Spiego perché: io non sono contro l'andare a verificare atti fatti in passato, assolutamente. Se si vogliono fare delle verifiche, se ne facciano. Non so a cosa porteranno, ma comunque se ne facciano.

Quello a cui sono contraria è la proposta di una Commissione specifica d'inchiesta, perché non vorrei che qui continuassimo a confonderci. Ci sono le Commissioni consiliari, che hanno il ruolo, che sembra diventato quasi esclusivo, di guardare le delibere o le cose che si portano in Consiglio comunale. Una delle grandi funzioni che hanno le Commissioni, nella loro piena libertà di autonomia e di funzionamento, al di là dell'operatività di una Giunta e di un Consiglio comunale, è quella di andare ad approfondire, verificare, istruire, studiare e vedere i problemi che ci sono.

Per cui se vogliamo, e personalmente posso essere d'accordo, fare delle verifiche su tutti gli atti inerenti la costruzione del tribunale e degli annessi, benissimo, ma senza che venga istituita, a questo scopo, ancorché sia con soldi, senza costi o con costi, una Commissione speciale. Di speciale ne abbiamo già troppe. C'è la Commissione del Territorio che è nel pieno

delle sue funzioni e che può svolgere questo compito. Fa parte delle sue competenze. Secondo me non serviva nemmeno venire in Consiglio comunale con una mozione, bastava chiedere al Presidente di convocare la Commissione, facendosi dare i documenti, e tutte le persone, perché la Commissione ha anche la potestà di chiamare persone esterne e interne per avere delucidazioni e approfondimenti, tutto quello che ritiene opportuno per meglio poter svolgere il suo lavoro.

Io ritengo che non debba essere fatta alcuna Commissione ma che il compito debba essere svolto dalla Commissione Territorio, che già esiste. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Ferrarin, a favore della mozione, prego.

- FERRARIN: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Chiaramente voi sapete, l'avete letto molto letto sulla stampa, che noi del Movimento Cinque Stelle, l'avete anche visto, stiamo facendo una grande lotta per la trasparenza di quel grande complesso che io chiamo grande complesso di cemento, perché rispetto l'aula e non dico altre parole.

È chiaro che qualsiasi strumento per noi è importante, qualsiasi strumento per arrivare a capire perché siamo riusciti a costruire questo obbrobrio, quando la città assolutamente non lo vuole, perché non riesco a trovare un cittadino vicentino a cui piaccia questo complesso. Qualsiasi strumento, quindi, idoneo ad andare ad analizzare qual è stato l'iter per arrivare a tutto questo, credo sia una cosa importante da portare avanti.

Voi sapete che noi abbiamo richiesto gli atti, abbiamo richiesto i documenti, finora non ci sono arrivati. Ce n'è arrivata solo una parte, non sono arrivati attraverso il Comune ma attraverso altre entità. Comunque mancano ancora dei documenti e chiaramente questa Commissione ben venga, perché così riusciamo a portare alla fine l'iter di tutta questa fase. Chiedo al Consiglio di dare un voto favorevole a questo.

Mi scusi, Presidente della Commissione Territorio, volevo esprimere un atto di rammarico perché mi trovo questo emendamento presentato alle ore 18.30 di ieri. Se ricordate, in Commissione avevamo trovato una soluzione, a volte si tenta di trovare delle soluzioni assieme, maggioranza e minoranza, per riuscire a portare avanti... avevamo trovato una soluzione, avevamo detto che questo documento sarebbe stato fatto girare tra i consiglieri di maggioranza e minoranza per poter dare un'occhiata ed eventualmente trovare un accordo, per trovare un unico strumento. Io però non l'ho mai visto questo, quindi sinceramente sono rammaricato perché avevamo preso degli accordi. Tendo dunque a non crederle più... per esperienza, sono nuovo, sono un pivello, ma a questo punto non devo fidarmi più.

Chiedo comunque il voto favorevole per le cose che ho appena riferito. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Capitano, ha quattro minuti a disposizione, come Presidente della Commissione.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Il 14 scorso noi abbiamo esaminato in Commissione Territorio la mozione presentata dalla consigliera Dovigo. Concordo anche con quanto mi ha fatto presente il consigliere Ferrarin, però ci sono stati dei contrattempi. La cosa non è voluta.

In pratica durante i lavori della Commissione, a maggioranza, avevamo ritenuto che non fosse il caso fare una Commissione speciale, per quanto riguarda la richiesta fatta dalla consigliera Dovigo, per il semplice fatto che c'era già una Commissione Territorio che poteva svolgere bene questo compito. Difatti l'emendamento che verrà fra poco presentato ricalca questo: si delega la Commissione Territorio a svolgere questo compito di verifica se le opere fatte al Cotorossi, lungo gli argini del fiume Bacchiglione e Retrone, sono a norma, sono adeguate.

In Commissione si è ritenuto di fare la massima chiarezza anche su questo, per cui mi spiace

per il contrattempo che si è verificato, sulla portata a conoscenza dell'emendamento, però credo che i consiglieri di opposizione mi crederanno, che non è stata messa nessuna cattiveria in questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Solo per precisare, perché mi era arrivata la problematica dell'emendamento. Il nostro regolamento prevede che vengano presentati gli emendamenti solo in Consiglio e non in Commissione. Quando il Presidente mi aveva chiamato e mi aveva chiesto "Possiamo fare noi l'emendamento in Commissione?", gli ho dovuto rispondere che così non è. Ovviamente questo non cambia la sostanza delle cose, perché l'emendamento poteva tranquillamente essere sottoscritto da tutti, se c'era un accordo in questo senso. Io non entro nel merito di questo, ovviamente.

Do la parola all'assessore Zanetti, a nome dell'Amministrazione, che vuole dire alcune cose.

- ZANETTI: Grazie, Presidente. Premetto che si tratta di competenza esclusivamente consiliari, quindi noi esprimiamo un parere che non può che essere favorevole perché va proprio dell'ordine delle competenze del consigliere comunale, che sono anche quelle ispettive, di analisi e di approfondimento.

Ci sembra di buon senso anche l'emendamento, che porta alla Commissione Territorio questa azione di approfondimento, perché già esiste, quindi anche in questo esprimiamo parere favorevole.

Permettetemi di ricordare che su questa vicenda è in corso anche un'indagine del Nucleo ispettivo del Corpo forestale dello Stato, su un esposto presentato, quindi alcune delle documentazioni sono ancora presso il Corpo forestale dello Stato, ma siamo andati a chiederne copia proprio per poter completare le richieste di accesso agli atti che sono avvenute da alcuni di voi.

Permettetemi anche di segnalare che ho già avuto modo di contattare anche la proprietà dell'area, che si è dimostrata ben disponibile, anche ad accettare un eventuale sopralluogo. In questo, come Amministrazione, abbiamo anche apprezzato la volontà di trasparenza e di venire incontro alle esigenze di tutti, di poter conoscere i dati su quella serata fatta a teatro. Abbiamo dunque la massima disponibilità per accedere agli atti anche da parte della proprietà, oltre che dal Comune.

Come Amministrazione l'impegno può essere solo quello di mettere a disposizione gli uffici, i nostri tecnici e gli atti che abbiamo a disposizione, perché è la nostra priorità, tanto quanto la vostra, che venga fatta chiarezza e che questa questione sia limpida, di modo che siamo tutti convinti di aver eseguito l'operazione nella piena legalità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. C'è un emendamento, il cui primo firmatario è il consigliere Capitano. Le chiedo di presentare l'emendamento.

Emendamento

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Presenta l'emendamento il consigliere Giacomini.

- GIACOMINI: Buonasera a tutti. L'emendamento è molto semplice. L'abbiamo discusso e approfondito in Commissione Territorio, come è stato ribadito dalla consigliera Dal Lago all'inizio, che non c'era ma, se avesse partecipato, lo spirito delle sue parole l'abbiamo messo in pratica il giorno della Commissione.

È stato ribadito dal Presidente: l'emendamento ha lo scopo non tanto di stravolgere il testo della mozione, che noi appoggiamo nello spirito, ma quello di dare legittimità e valore alla Commissione Territorio nell'approfondire questo tema.

Un'altra precisazione che vogliamo fare con l'emendamento è quella di dare un tempo di approfondimento, perché siamo convinti che se mettiamo un tempo di lavoro, abbiamo messo sei mesi, tutti si danno da fare e cercheremo di rispettare il nostro impegno in questo periodo.

Approfitto anche per fare una dichiarazione di voto della lista, che è quella di votare in maniera favorevole all'emendamento, che prevede di dare mandato alla Commissione del Territorio di approfondire il tema proposto dalla mozione. Grazie.

- PRESIDENTE: Bene consigliere. Si sono iscritti a intervenire, per dichiarazione di voto sull'emendamento, il consigliere Zoppello e la consigliera Bastianello. Do la parola al consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Noi siamo favorevoli all'emendamento, non abbiamo condiviso molto le modalità con cui questo è stato presentato, perché in Commissione ho apprezzato il fatto che la proposta che avevo formulato, di concentrare il lavoro nella Commissione Territorio, è stato poi condiviso anche dagli altri gruppi.

Se ci fosse stato trasmesso, come eravamo d'accordo, avrei cercato di proporre, come ho fatto in Commissione, di concentrare l'attenzione del lavoro della Commissione su alcuni temi specifici perché, per chi ha avuto modo di assistere alla presentazione che è stata fatta al ridotto del Teatro, la quantità e la mole di documentazione, che è stata chiaramente prodotta visto il tipo di intervento, è talmente tanta che è facile perdere molto tempo per nulla.

Invece, a mio avviso, se nell'ambito delle competenze ispettive che può avere una Commissione consiliare, si vuole ottimizzare il proprio lavoro, ci si doveva concentrare su alcuni temi più specifici.

Detto che le modalità con cui è stato presentato l'emendamento non sono state le più corrette e condivise, nella sostanza riporta anche quello che è stato detto in Commissione per cui voteremo favorevolmente all'emendamento e anche l'istituzione della Commissione Territorio che si occuperà di questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Consigliera Bastianello, prego.

- BASTIANELLO: Grazie, Presidente. Buonasera. Io purtroppo rischio di essere abbastanza ripetitiva, in questo intervento, perché mi devo riferire all'intervento fatto dal consigliere Ferrarin e dal consigliere Zoppello, poc'anzi.

Non condivido assolutamente il metodo con cui è stato presentato questo emendamento. Voglio sottolineare che, all'interno della Commissione cerchiamo di essere, anche come opposizione, più costruttivi possibile. Cerchiamo effettivamente di collaborare per il bene del Comune.

Però se viene presentato, nonostante fosse stata data notizia che sarebbe stato trasmesso prima, dando facoltà ai consiglieri stessi di poter capire, studiare, vedere l'emendamento, ieri sera e ci viene trasmesso solo oggi pomeriggio, con le firme dei soli esponenti di maggioranza, non ci si comporta così. Sicuramente dovete solo darvi ragione.

Siccome non è la prima volta, vi sollecito veramente a comportarvi più democraticamente, anche nei nostri confronti. Penso che noi vi abbiamo dato tutto l'esempio necessario per poter pretendere, anche da parte vostra, il rispetto necessario. Mi raccomando: non si continui in questo senso. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Dovigo, per dichiarazione di voto sull'emendamento, prego.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Quando ho presentato la mozione miravo alla sostanza, quindi per me non è stata una questione di contenitore. Il trasferimento del lavoro dalla Commissione

d'indagine alla Commissione Territorio per me non va a colpire la sostanza della mia proposta. Io dunque accolgo questo emendamento.

Finora non ho visto un'attività tumultuosa della Commissione Territorio, per cui diamoci comunque un tempo. È previsto un calendario dei lavori, cerchiamo di rispettare questo calendario dei lavori di modo che la Commissione Territorio possa lavorare su questo tema e su altri documenti che arrivano.

Io ho intenzione di proporre, poi ne discuteremo assieme agli altri, una serie di audizioni rispetto alle quali farci un'idea, dopo aver sentito i vari punti di vista e anche gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni.

Sull'emendamento, ieri sera mi è stato fatto vedere, forse avendo scritto la mozione potevo vantare qualche diritto in più, però, proprio perché ne avevamo parlato in Commissione Territorio, mi sarebbe sembrato più rispettoso farlo girare per mail e farlo vedere a tutti i colleghi, proprio perché è stata un'idea che è stata accolta da maggioranza e minoranza assieme.

Un'ultima riflessione: l'allungamento da quattro a sei mesi. Pensiamo un attimo anche al futuro. In questo senso: se nelle norme urbanistiche c'è ancora il lasco per qualche interpretazione troppo discrezionale, diamoci due mesi di tempo in più per correggere il tiro, cioè per perfezionare e, eventualmente, per modificare quello che è scritto magari in malo modo e che può dare quindi agli uffici la possibilità di interpretare, dalle stesse parole, tutto e il contrario di tutto.

Anch'io lavoro in un ufficio e so che a volte se le cose non sono sempre congruenti succede di poter dare interpretazioni diverse e dare poi esiti istruttori diversi.

- PRESIDENTE: Consigliere Colombara, per dichiarazione di voto, prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Naturalmente seguo la dichiarazione di voto che ha già dato il collega Giacon, che ha seguito in Commissione la questione.

Ho ascoltato le parole di Valentina Dovigo e voglio apprezzare il suo intervento, perché mira alla sostanza, come dice lei, nell'interesse della città.

Credo che, come maggioranza, siamo qui a fare proprio questo. Questo mi ha dato lo spunto per approfittare di dire una cosa su questa questione, non parliamo solo delle procedure, parliamo della sostanza. Qui stiamo parlando di una questione che è arrivata a questa Amministrazione decisa da altri. Questa Amministrazione ha cercato in tutte le maniere, anche nello scorso mandato, di adoperarsi affinché l'istruttoria, e tutto quanto ne è seguito, avvenisse nel migliore dei modi, con le soluzioni a favore dell'interesse della città possibili.

Credo che da questo punto di vista, nell'appoggiare questo emendamento, abbiamo assistito mercoledì sera a questo incontro, sulla sostanza mi pare ci sia da apprezzare il fatto che, mi pare di aver capito, ci sia un'apertura su questa questione, di quel comparto che è più in là. Le parole di Dalla Pozza credo siano state interessanti, come apertura, mi sembra di aver capito che ci siano delle aperture anche da altre parti, quindi credo che questa Amministrazione si stia dando da fare, sia per la chiarezza, sia anche per la sostanza.

- PRESIDENTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, votiamo l'emendamento. Prego consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Evidentemente, per quel che ci riguarda, se la mozione viene emendata noi la votiamo. Se non viene emendata, votiamo contro. Dove si possono dire queste cose? Bisognerebbe poterle dire, se è previsto un emendamento prima che cambi la mozione.

- PRESIDENTE: Adesso noi votiamo l'emendamento, quindi la mozione successivamente, nel

suo dispositivo, sarà variata in base a quanto stabilito dall'emendamento.

Adesso votiamo l'emendamento presentato da Capitano, come primo firmatario, e dal consigliere Giacomini al microfono. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 2. L'emendamento è accolto.

Adesso vediamo se ci sono dichiarazioni di voto sulla mozione, altrimenti passiamo alla votazione. Onorevole Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Dal momento in cui è passato questo emendamento, e tutto torna nel suo alveo originario, che è la Commissione del Territorio, voteremo a favore della mozione.

- PRESIDENTE: Votiamo la mozione. Favorevoli 28, contrari nessuno, astenuti nessuno. La mozione è approvata all'unanimità, così come da emendamento proposto.

OGGETTO XXIX

P.G.N. 87244

Delib. n. 57

PARI OPPORTUNITÀ – Adesione alla campagna “365 giorni NO” contro la violenza sulle donne sostenuta dall’ANCI.

- PRESIDENTE: Adesso c’è la delibera: “Adesione alla campagna “365 giorni no”, contro la violenza sulle donne, sostenuta dall’Anci”. La presenta il signor Sindaco... qui c’è scritto il signor Sindaco...

- VARIATI: Certo, perché la delega in questa materia è mia, però io mi sono avvalso del consigliere delegato, avvocato Dal Maso. Gradirei, se lei e il Consiglio accettano, che fosse presentata dal consigliere delegato.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Dal Maso.

- DAL MASO: Grazie Presidente e buonasera a tutti e a tutte. Sono oggi a chiedere il voto favorevole di questo Consiglio sulla sottoscrizione della carta di intenti “365 giorni no”. È una carta di intenti che nasce dall’Anci ed è partita da Torino esattamente un anno fa, in occasione del 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

A distanza di un anno, questo fenomeno non si è affatto attenuato ma, anzi, è peggiorato, ne vediamo ogni giorno nei media le conseguenze molto gravi.

È quindi necessario, secondo me e secondo, spero, tutti, lanciare un segnale forte che il nostro Comune è attento a queste problematiche e ci mette sia impegno che energia.

La carta si compone di 10 punti, di cui primi sono la promozione di azioni e iniziative volte a prevenire ogni forma di violenza contro le donne, e a rimuovere le cause che possono portare ad agire e a subire violenza; poi l’istituzione di una rete di associazioni che possa aiutare queste persone.

Il punto terzo prevede che ci si impegni affinché sul proprio territorio siano operativi centri antiviolenza e case rifugio per donne vittime di violenza, avvalendosi anche della collaborazione e del sostegno di enti e di altre associazioni.

Questo centro antiviolenza da noi è presente, così come la casa rifugio, e dobbiamo cercare di conservarlo, poi ne parlerò appena terminato di enumerare gli altri punti.

Il punto quarto prevede la diffusione di una cultura dei diritti fondamentali.

Il punto cinque: sensibilizzazione e informazione nelle scuole, cosa che riteniamo molto importante in quanto si pensa che vincere la violenza contro le donne ed educare le persone nasca all’inizio, cioè nell’ambito scolastico. Sono lì si può intervenire realmente, non troppo dopo.

Il punto sei indica di sostenere le associazioni e gli organismi impegnati a prevenire e a contrastare la violenza.

Si tende poi a promuovere e a sostenere progetti volti al recupero degli uomini maltrattanti. Anche in questo caso ci sono progetti molto interessanti che sono stati proposti dall’Anci che sta studiando e vagliando, per vedere come approvarli.

Si parla poi ancora di organizzare dei corsi di informazione e sensibilizzazione rivolti ai dipendenti e alle dipendenti, amministratori e amministratrici del proprio Comune, e inserire anche, nei propri regolamenti, le procedure che vietino l’utilizzo, anche da parte di soggetti privati, di messaggi pubblicitari che contengano immagini o frasi che offendono le donne o che

istighino alla violenza contro le donne.

Promuovere e diffondere la campagna "365 giorni no", divenendone testimonial in prima persona, come i Sindaci e le Sindache invitano i propri cittadini a farlo.

Tutti questi punti sono importanti, in questo momento, perché è veramente una piaga sociale che ci sta affliggendo. Soprattutto il punto tre, il fatto di avere un centro antiviolenza e delle case rifugio è fondamentale per questo Comune.

Chiedo dunque a tutti quanti voi, a prescindere dallo schieramento politico, di unirvi in questa richiesta, in questo scopo, e di esprimere un voto positivo.

Spero che la cosa sia chiara per tutti dal punto di vista del fatto che non c'è nessun tipo di impegno economico. È una campagna a costo zero, che però dà un segnale politico forte del nostro Comune, in questo ambito. Grazie.

- PRESIDENTE: Si è iscritto a parlare il consigliere Nani, ha facoltà di parola.

- NANI: Per dichiarazione di voto... però non siamo ancora al voto... sbadatamente ho schiacciato.

- PRESIDENTE: Consigliera Dovigo, prego.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. È senz'altro un documento votabile, che merita il voto di tutti. Voto, ovviamente, con il massimo della mia convinzione.

Il mio appello è di non fermarsi qui, non fermarsi all'adesione di una campagna, ma mettere in campo una progettualità. Progettualità su cui so che è impegnato il consigliere Dal Maso però, ripeto a tutti i consiglieri: i finanziamenti per il centro antiviolenza che c'è attualmente a Vicenza stanno volgendo alla fine, per cui è necessario attivare tutta la nostra capacità di pensiero per farlo funzionare ancora.

È sempre molto difficile, quando si ha a che fare con un problema così complesso, che riguarda aspetti di potere, aspetti di rapporti fra i sessi, aspetti di tipo psicologico, intervenire nella maniera corretta, perché si deve intervenire a tutto campo. Bisogna sia prestare aiuto alle vittime, sorreggerle in un percorso di crescita, molto spesso anche in un percorso di maturazione per essere in grado di dire, da sole, no alla violenza.

È un fenomeno che riguarda tutte le culture e tutte le religioni, tutte le etnie e le donne di tutte le fasce economiche. Non ci sono differenze, purtroppo, in questo campo.

L'idea è di approfondire molto il discorso dei fondi europei, di modo che, se noi in qualche modo, tramite una progettualità larga, possiamo unirvi ad altre città e arrivare a redigere un progetto, forse questa, per i prossimi anni, sarà l'unica strada per avere dei finanziamenti e poter tenere aperto il centro antiviolenza.

Altre strade mi sembrano più difficili, perché so che tutti gli enti locali sono in situazione di disastro economico.

Né si può continuare a contare solo sul volontariato, che ha già dato molto a Vicenza, su questo tema, che probabilmente, anzi, assolutamente, darà ancora molto, ma anche il volontariato deve essere seguito, deve essere sorretto, deve essere coadiuvato in qualche modo in un'attività che è quella dell'ascolto delle donne vittime di violenza, che è un'attività particolarmente difficile, anche dal punto di vista emotivo, per chi la sta svolgendo.

Il tenersi collegati, come può essere l'adesione a questa rete di città, ad altre città e ad altre esperienze, è senz'altro un modo anche per restare vigili ed essere aperti al confronto con chi sta già ragionando, vuol ragionare, sta progettando o vuol progettare in questo settore, in questo campo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pupillo.

- PUPILLO: Grazie, Presidente. Il fenomeno gravissimo della violenza contro le donne ha conosciuto una spaventosa crescita quest'anno, in questi ultimi anni. La violenza contro le donne ha assunto proporzioni così allarmanti da richiedere di essere posta tra le priorità delle agende dei Comuni.

La campagna sollecita le Amministrazioni civiche di tutta Italia a farsi promotrici di atti e iniziative per affermare una cultura di rispetto dei diritti della persona, come evidenziava prima il consigliere Dal Maso.

Credo sia importante, quindi, che questo documento vada votato da tutti.

Ricordo che uno dei primi atti del Sindaco è stato appunto quello di nominare un consigliere delegato, in continuità con la scorsa Amministrazione. Addirittura c'è una Commissione ad hoc per le pari opportunità, che è stata istituita in questo mandato.

Vorrei anche ricordare che in questo periodo è in corso una bella serie di iniziative, che sta curando il Comune di Vicenza: "Profili 2013". È una bella iniziativa perché innanzitutto mette in collaborazione tre assessorati o, meglio, due assessorati, quello della crescita e quello del sociale, assieme alle Pari opportunità. Inoltre promuove anche due spazi poco conosciuti della città, o meno conosciuti, che sono il Teatro Kitchen e il Teatro Bixio, che si stanno impegnando attraverso una serie di spettacoli e di iniziative a sensibilizzare più persone su questo tema.

Voglio infine ricordare anche che lunedì 25 ci sarà, a tal proposito, un convegno importante nel salone Palladio a Palazzo Bonin Longare, nel pomeriggio, sul tema. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro iscritto, non so se qualcuno della Giunta vuole replicare. Assessore Sala, prego.

- SALA: Buonasera a tutti e tutte, e grazie Presidente. Vorrei più che altro integrare. Parto dall'ultimo spunto. Ringrazio il consigliere Pupillo, ringrazio Everardo Dal Maso per questa bella iniziativa e a proposito delle iniziative che ci saranno nei prossimi giorni, perché il 25 novembre si ricorda in tutto il mondo la Giornata contro la violenza alle donne, quest'anno, come abbiamo detto anche noi, nelle iniziative fatte tutte insieme, per l'eliminazione della violenza contro le donne, questo obiettivo è molto alto. Ci teniamo però questo obiettivo così alto, lo vogliamo tenere, in questo mondo invece così martoriato da questa piaga sociale.

Vorrei dire, oltre al convegno di lunedì, che sabato pomeriggio ci sarà un corteo silenzioso che partirà alle 3.30 dalla piazza Esedra, quindi da Campo Marzo, e arriverà in piazza dei Signori. Un corteo silenzioso a cui siete invitati ad avere, se è possibile, un fiore rosso, perché il rosso è il colore della violenza. Quando si arriverà poi in piazza dei Signori, sotto la loggia del Capitaniato, tra le 5 e le 6 ci sarà anche una performance artistica sempre sul tema della violenza.

Questa marcia silenziosa è stata voluta dalle donne medico, da "Donna chiama donna", insomma dalle associazioni. È molto bello che tutte ci abbiano messo del loro in queste iniziative.

L'ultima cosa da sottolineare, rispetto a tutti gli eventi, è che le donne migranti dell'Unione immigrati hanno pensato di sensibilizzare le loro rispettive comunità religiose. Credo che questo sia un segno molto importante perché, tramite le comunità religiose, tramite i capi religiosi, che credo siano sempre uomini, si vuole arrivare a tanti uomini e a tante donne, invitando proprio a pensieri di pace, cioè che anche i libri sacri dicono che in famiglia i conflitti andrebbero risolti in modo non violento. Questi temi ricorrono anche nelle Scritture.

Finisco per dire, rispetto a Valentina Dovigo e agli inviti a muoversi su tanti fronti, che abbiamo presentato di recente il progetto europeo "Daphne". Stiamo concorrendo e proprio oggi il Sindaco ha firmato i progetti regionali, a cui stiamo partecipando, perché c'è una legge

regionale recente che prevede il finanziamento di questi centri. Percorriamo tutte le strade e segnaliamo tutte le possibilità. Naturalmente il Comune sa bene che vanno percorse assolutamente tutte e anche il lavoro che si sta facendo con il consigliere, di fund raising assieme alle associazioni, è forse altrettanto o più importante, perché ha un significato maggiore. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Non ci sono altri interventi, non ci sono documenti emendativi o ordini del giorno, quindi apro la parte dedicata alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto su questo oggetto? Consigliere Dalla Negra.

- DALLA NEGRA: Presidente, per manifestare ovviamente il nostro voto favorevole. Come si fa a non votare una delibera di questo contenuto? Tra l'altro io, ahimè, per professione ho toccato più volte con viva mano il problema della violenza domestica, perché ovviamente ti capita di patrocinare donne come ti capita di patrocinare uomini, ed è sempre un mistero di come spesso e volentieri le donne patiscano, anche per decenni, una violenza familiare che, dopo anni e anni, ovviamente le mina profondamente.

Spesso e volentieri chiedo: "Ma come mai hai sopportato?". Le risposte spesso e volentieri non ci sono.

Volevo però anche dire che è un problema di cultura generale, perché purtroppo è la nostra società ad essere sempre più violenta. Non pensiamo che le giovani generazioni, forse meno intrise di una mentalità patriarcale, che forse permeava di più i nostri genitori e i nostri nonni, siano più lontani da questi episodi, anzi, direi che, proprio perché frutto di questa società, sono più intrisi di violenza, soprattutto nei confronti delle loro compagne.

Poi vorrei dire un'altra cosa, forse scomoda, però oltre a questa violenza brutta, cattiva, volgare, che molto spesso mariti, compagni e fidanzati, praticano nei confronti delle loro mogli, compagne e fidanzate, c'è anche un altro aspetto, della violenza domestica. D'altro canto la Commissione si chiama Pari opportunità.

C'è anche una violenza meno evidente, più strisciante, ma non per questo meno dolorosa. A me è capitato molto spesso di difendere padri che non vedevano i figli. Il collega Dal Maso scrolla la testa, perché anche lui evidentemente ha patito situazioni del genere. Figli messi contro i genitori, i padri, dalle madri.

Io auspicherei che, se si deve fare un discorso contro la violenza, soprattutto entro le mura domestiche, sia un discorso a 360 gradi, perché ci sono degli aspetti che ovviamente sono più nascosti, forse anche più personali, perché sono meno evidenti, però non per questo dobbiamo sottacerli e non evidenziarli. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Nani, prego.

- NANI: Grazie, Presidente. Solo per dichiarazione di voto, perché credo che la delibera, nella sua iniziativa, non solo ricomprende l'aspetto della violenza che queste donne devono subire, e subiscono, spesso e volentieri, ma credo che ci sia l'impegno di tutti, a partire dall'Amministrazione e dall'Onu, per cui credo che a questa delibera, così ricca di impegno e di solidarietà, certamente il nostro gruppo darà parere favorevole.

- PRESIDENTE: Consigliere Dal Pra Caputo o consigliere Vivian, uno dei due. Se volete intervenire entrambi, uno deve essere contro.

- DAL PRA CAPUTO: Grazie, Presidente. Innanzitutto complimenti al consigliere, che si sta dando da fare anche con metodi... abbiamo visto il mercatino la scorsa settimana, per tirare su soldi. È stata una cosa intelligente, secondo me diversa, di questo ti va dato atto, complimenti.

Sul tema delle donne dobbiamo sempre prestare attenzione, donne, femminicidio, mi dicevi anche un altro dato, che era molto interessante, che allo sportello si presenta anche qualche uomo. È interessante anche questo dato: non è solo un problema delle donne, ma è anche un problema, ogni tanto, degli uomini.

Prestiamo attenzione, continuiamo a mantenere il livello alto dell'attenzione. Non so quale sia, in realtà, la cultura adesso, perché magari è difficile prendere dati di cento anni fa e vedere qual era la società di allora e qual è la società di adesso. Diciamo che nella società di adesso, se succede un fatto del genere, quantomeno una persona viene emarginata da questa società, nel senso che viene segnalata e viene in parte emarginata.

Certo è che i problemi rimangono, dobbiamo affrontarli. Io credo che aderire a questa carta sia importante. Ci sono degli impegni, come quello del centro antiviolenza, che dobbiamo tenere in qualche modo. Quindi votiamo a favore, siamo favorevoli e continuiamo su questa strada.

- PRESIDENTE: Consigliere Vivian, lei dichiara voto diverso? Allora rinunciamo al suo intervento. Passiamo al consigliere Ferrarin, prego.

- FERRARIN: Grazie, Presidente. Anche noi, come Movimento Cinque Stelle, diamo parere favorevole a questo documento, sollecitando molto, ma qui è già citato, l'aspetto della sensibilizzazione, soprattutto nelle persone di giovane età, soprattutto nel mondo, ma ne abbiamo già parlato, della scuola. Un mondo che sembra così lontano dalle violenze, ma in realtà a volte nascono anche da quei piccoli frangenti, magari in alcune scuole, quando un ragazzo a una ragazza quando si avvicina a determinati fasi della vita, ma soprattutto per creare cultura, perché solo la cultura può sconfiggere tutto questo.

Fino adesso molte violenze sono rimaste, come è stato detto prima, nascoste, non sono state rese evidenti e pubbliche. Questo ha fatto solo male alle persone che le hanno subite, ma anche male a tutti.

Quindi voto favorevole e sollecitiamo soprattutto la cultura, per trasmettere che tutto questo è male. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi possiamo procedere alla votazione sulla delibera n. 29. Favorevoli 29, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti nessuno.

OGGETTO XXX

P.G.N. 87250

Delib. n. 58

SERVIZI SOCIALI E ABITATIVI – Nomina membri Commissione Emergenza Abitativa ai sensi del Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa.

- PRESIDENTE: Assessore Sala, lei presenta la delibera n.30, che riguarda i servizi sociali abitativi, la nomina dei membri della Commissione emergenza abitativa, ai sensi del regolamento per l'assegnazione degli alloggi.

- SALA: Siamo qui a rinnovare la Commissione di Emergenza Abitativa, che è stata istituita lo scorso anno, con regolamento approvato dal Consiglio comunale, proprio per andare incontro alla situazione che si è venuta evidenziando con forza negli ultimi due anni, una situazione di sfratti crescenti e di necessità di trovare anche una soluzione per queste persone che si trovavano in emergenza vera e propria.

L'anno scorso è stata costituita, con regolamento, questa Commissione, che ricordo essere composta dall'assessore ai Servizi abitativi o delegato, che fa il Presidente, e il Direttore del settore Servizi sociali abitativi.

Tra l'altro colgo l'occasione, posso dire finalmente, per dire che dal 1° dicembre ci sarà la dirigente vincitrice del concorso. Abbiamo atteso anche perché eravamo in una situazione provvisoria e siamo contenti, adesso, con il voto di stasera e quindi con i membri anche del Consiglio, di essere in grado di costituire la Commissione, in futuro, con il dirigente, che non sarà più quello ad interim che c'è stato, ma quello a tempo indeterminato e definitivo, assegnato al settore.

Arrivo ai due rappresentanti del Consiglio comunale, uno rappresentante della maggioranza e uno della minoranza, tre dell'organizzazione sindacale degli inquilini, un rappresentante delle organizzazioni sindacali della proprietà, un rappresentante delle associazioni e organizzazioni di volontariato della città, che operano nel settore della solidarietà e dell'aiuto alle persone in difficoltà, iscritte all'albo.

Adesso siamo, anzi, siete a nominare i due componenti che spettano a voi. Non ero parte della Commissione, ma mi risulta che ha lavorato bene, a tratti in modo anche, mi pare, acceso, perché naturalmente ci sono delle controparti, ci sono rappresentanti di mondi diversi.

È stata però una Commissione che ha lavorato e che, mi pare di capire, sia pronta a riprendere il discorso. È anche vero che in questo momento non ci sono case di edilizia residenziale pubblica da assegnare, perché sono già state assegnate per quest'anno, però ci saranno per il prossimo anno.

Ormai siamo in fondo all'anno e quindi saremo pronti per riprendere il lavoro comune. Sono a disposizione, adesso starà a voi la nomina dei due rappresentanti. Grazie.

- PRESIDENTE: Si è iscritta a parlare la consigliera Dal Lago. Intanto abbiamo già fatto distribuire le schede. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Visto che ci sono due rappresentanti del Consiglio comunale, di cui uno della minoranza, io, a nome non so se di tutto ma certamente di buona parte della minoranza, propongo il consigliere Zoppello quale nostro rappresentante in

Commissione, in quanto ha già partecipato a questa Commissione nel mandato precedente, ha esperienza nel campo, soprattutto è di nostra garanzia, perché sappiamo che, sempre disponibile com'è, qualsiasi cosa vorremo conoscere e sapere sarà a nostra disposizione. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Pupillo, prego.

- PUPILLO: Grazie, Presidente. Come consigliere di maggioranza noi proponiamo la consigliera Baccarin, in continuità anche con lo scorso mandato, visto che aveva già fatto parte della Commissione sui servizi abitativi.

Si è resa disponibile anche per questo mandato a mettere a disposizione le sue competenze. Grazie.

- PRESIDENTE: Possiamo procedere alla votazione con scheda segreta.

Baccarin: voti 20

Zoppello: voti 10

Nani: voti 1

scheda bianca: 1

Adesso dobbiamo procedere alla votazione della delibera. Non ci sono dichiarazioni di voto sull'oggetto, quindi in base alle risultanze del voto abbiamo visto che sono stati eletti Baccarin e Zoppello, dobbiamo votare la delibera n.30. Favorevoli 28, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Bisogna votare anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti nessuno.

OGGETTO XXXI

P.G.N. 87255

Delib. n. 59

AGENZIA COMUNALE PER LA LOCAZIONE – Elezione di due rappresentanti del Consiglio Comunale quali membri dell'Ufficio di Presidenza.

- PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n.31, che viene presentata anch'essa dall'assessore Sala. Vorrei precisare solo che sulla scheda che vi verrà consegnata adesso dovrete indicare un solo nome, prima non l'abbiamo fatto presente, in realtà abbiamo estensivamente accolto anche il doppio voto, ma ritengo sia opportuno esprimere una sola preferenza. Prego, assessore.

- SALA: Grazie, Presidente. Parliamo ancora di casa, di abitare, in particolare parliamo dell'Agenzia comunale per la locazione.

Voi forse sapete che dal 2000 esiste, a Vicenza, questa Agenzia comunale per la locazione, che era un'istituzione prevista dalla legge, che è stata istituita anche nella nostra città.

Attraverso quest'agenzia, i Comuni prendono in locazione delle case, che poi, di fatto, possiamo dire sublocano a dei cittadini che si trovino in condizioni di necessità. Sono case che ovviamente non devono essere l'abitazione definitiva, però possono diventare abitate per periodi che, come possiamo immaginare, si vanno anche allungando, per i motivi che dicevamo prima, per quella che vediamo essere una difficoltà di sistemazione nel mercato privato, che rimane costosa, e del pubblico che, ovviamente, su tantissime domande riesce a soddisfare solo in parte la risposta.

Quest'Agenzia della locazione, a Vicenza abbiamo una trentina di appartamenti locati, prevede l'ufficio di Presidenza con l'assessore, o delegato, il Direttore dei Servizi abitativi e il personale dell'ufficio del settore.

Anche in questo caso si tratta di nominare un membro di maggioranza del Consiglio comunale e uno di minoranza. Invito dunque il Consiglio a procedere a queste nomine per ricostituire l'Agenzia in tutte le sue parti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Prego, consigliere Dal Lago.

- DAL LAGO: Anche su questa Commissione riproponiamo il consigliere Zoppello. Riteniamo che le due Commissioni abbiano operatività simile e che quindi sia corretto che vada un identico rappresentante.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Possamai.

- POSSAMAI: Noi, come maggioranza, esprimiamo invece la candidatura del vice capogruppo del gruppo del Partito Democratico, Renato Vivian, per questa carica. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo due nomi, possiamo procedere alla votazione.

Vivian: voti 19

Zoppello: voti 9

schede bianche: 2

Se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo a votare la delibera, così come è stata presentata dall'assessore Sala, e integrata con i nomi della maggioranza e della minoranza.

Prego consigliere Zoppello, per dichiarazione di voto sull'oggetto n.31.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Semplicemente per ringraziare i colleghi per la fiducia che mi è stata accordata, nella doppia votazione. Grazie.

- PRESIDENTE: A questo punto votiamo la delibera n.31. Facciamo due votazioni, la prima sulla delibera e la seconda sull'immediata eseguibilità. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno.

La delibera è approvata e ha anche l'immediata eseguibilità.

OGGETTO XXXII

P.G.N. 87270

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti – Anno 2012.

- PRESIDENTE: Devo fare una comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia. È relativa all'anno 2012, quindi le notizie che sono apparse in questi giorni sui giornali non riguardano questa dichiarazione.

Non avevano presentato la dichiarazione alcuni fra assessori e consiglieri, in particolar modo l'assessore Lago, il consigliere Meridio, Fazioli di AIM, Mattiello dell'Opera Pia Cordellina, Gazzola dei Magazzini Generali, Michelazzo del Consiglio di Amministrazione della Fiera. Successivamente, però, sia l'assessore Lago che il dottor Michelazzo della Fiera, hanno provveduto all'inoltro della documentazione, tra l'altro nei termini previsti.

Questa è la comunicazione che dovevo fare.

OGGETTO XXXIII

P.G.N. 87262

Delib. n. 60

MOZIONI – Mozione presentata il 20.9.2013 dalla cons. Dovigo per introdurre, in città, il servizio di bike sharing.

- PRESIDENTE: Passiamo all'ultima deliberazione, per oggi, che riguarda la mozione con oggetto n. 33, della consigliera Dovigo, per introdurre in città il servizio di bike sharing. Prego, consigliera Dovigo.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. È una proposta, una mozione, che va nel senso di realizzare a Vicenza la mobilità sostenibile.

Partiamo da una città inquinata e anche congestionata dal traffico: se è vero che per prendere provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico è necessario operare per aree vaste, perché fare qualcosa solo su Vicenza non darebbe risultati significativi, quindi da questo punto di vista l'Amministrazione è corresponsabile, ma non responsabile in toto, per quanto riguarda il mettere a punto dei servizi specifici per i cittadini, perché lascino a casa l'auto e usino prevalentemente altri mezzi di trasporto, andare a piedi, andare in bicicletta, usare il mezzo pubblico, sulla predisposizione dei servizi di mobilità alternativa è evidente che l'ente locale, le amministrazioni comunali, hanno un ruolo e questo ruolo si gioca anche nella predisposizione di un servizio di bike sharing.

È una delle possibilità che cerchiamo di costruire per far sì che le persone prendano la bicicletta e lascino a casa l'auto. Ogni utilizzo di bike sharing significa, automaticamente, meno polveri sottili e meno emissioni serra.

A chi è rivolto? Non è rivolto, forse, a noi cittadini di Vicenza residenti, a cui una bici conviene comprarla probabilmente, ma è rivolto a tutti quelli che vengono definiti i *city users*, oltre ai turisti, quindi lavoratori che vengono da altre parti della Provincia, che possono usare il treno più il bike sharing. Lavoratori che sono a Vicenza per un periodo di tre, sei mesi, un anno, studenti, tutto quel mondo che gravita attorno alla città, che usa la città, che non vi risiede ma che sta in città, si muove in città, usa i servizi, le funzioni, le possibilità della città.

Il bike sharing quindi è ciò che può servire a loro per attraversare la nostra città senza inquinare e senza contribuire all'aumento della congestione da traffico.

Il bike sharing non è più una sperimentazione, ormai è un servizio costruito, assodato, realizzato in molte città d'Italia e in molte città d'Europa. Per quanto riguarda l'Europa, cito Parigi, Lione, Barcellona, moltissime città tedesche, moltissime città della Svizzera, l'Olanda. Il Nord Europa per certi aspetti ci insegna molto, da questo punto di vista, ma anche l'Italia non è da meno, ormai è consolidato non solo a Milano, in città di piccole, medie e grandi dimensioni.

Può essere organizzato in moltissimi modi, a seconda delle modalità organizzative preferite. Può essere organizzato anche costruendo relazioni forti con il mondo del volontariato, oppure con il mondo degli esercizi commerciali, con il mondo negli esercizi turistici.

L'unica cosa importante, perché abbia un senso significativo, incida sui comportamenti, che è quello che a me interessa, e abbia quindi un risultato, è che sia un servizio diffuso, perché se noi abbiamo solo uno, due, tre punti di bike sharing in città, nessuno attraversa mezza città a piedi o in macchina per andare a prendersi la bicicletta per un momento temporaneo. Deve trovarselo non dico sotto casa ma comunque comoda e quindi studiare i principali punti di relazione, vicino ai parcheggi, vicino ai mezzi pubblici, vicino alle scuole, vicino ai centri,

vicino agli ospedali, vicino agli uffici postali, vicino ai centri di uffici, di attività, dove la gente comunque va nel corso della giornata, nel corso della settimana, perché è necessario.

Ci sono varie esperienze in Italia, una delle esperienze più note è quella di Bicincittà, pensata interamente in Italia, realizzata in più di una quarantina di città. Il sistema è basato su rastrelliere elettriche e carta di credito. Il vantaggio è un orario illimitato, la restituzione libera della bicicletta dove si vuole, però lo svantaggio può essere la possibilità di qualche atto di vandalismo.

Un altro sistema è quello che caratterizza, da molti anni, tutta l'Emilia-Romagna. Non è un sistema elettronico, è un sistema meccanico, si apre con la chiave e la bici viene restituita nello stesso posto. Anche qui l'orario è illimitato. Essendo uguale, omogeneo su tutta la Regione, uno può partire da Bologna, prendere la bici, fare un pezzo di viaggio in treno, lasciarla a Modena e viceversa. Può essere utilizzata la stessa chiave in varie città della stessa Regione.

Cito anche l'esperienza di Ascoli Piceno, che è particolare, perché le biciclette sono state recuperate dagli oggetti smarriti, dalle ciclo-officine, altre sono state regalate e sono state date a negozianti che si impegnano a custodirle e a registrare gli utenti del bike sharing. Sono tutte bici dello stesso colore, con due targhette, una che pubblicizza il servizio di bike sharing e l'altra che pubblicizza l'esercizio commerciale, quindi è anche un metodo per fare della pubblicità indiretta a chi si impegna, chi collabora alla realizzazione del servizio. È ovvio che la custodia del negoziante è un deterrente, o comunque impedisce gli atti di vandalismo che abbiamo, invece, visto essere presenti in altri sistemi. Comprime un po' l'orario, però, comprime un po' le possibilità di servizio.

Ci potrebbe essere poi tutta la fantasia che abbiamo per trovare modi e sistemi per pensare delle cose che possano essere utili alla città di Vicenza.

Non è detto che una città delle dimensioni di Vicenza non sia adatta al bike sharing, perché se noi la collochiamo all'esterno, presso i parcheggi scambiatori, o se collochiamo altri punti bike sharing più all'esterno della città, possiamo coinvolgere chi viene da fuori e anche per i cittadini di Vicenza ha una funzione antitraffico, anticongestione e antiinquinamento.

L'utilità: comunque è sempre un'utilità anche individuale, un percorso in bicicletta è utile alla nostra salute.

- PRESIDENTE: Abbiamo il Presidente della Commissione che può intervenire per quattro minuti, un consigliere a favore e un consigliere contro. Io ho iscritto a parlare il consigliere Rucco. A favore o contro?

- RUCCO: A favore.

- PRESIDENTE: Bene. Abbiamo poi la possibilità di far intervenire un consigliere contrario e poi il Presidente della Commissione, se vuole intervenire. A lei, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Molto brevemente, prima di entrare nel merito della mozione, che condividiamo, come gruppo, vorrei far notare che questo è l'ennesimo Consiglio comunale, ne abbiamo fatti pochi, per la verità, dove, Sindaco, non vediamo delibere di peso, cioè facciamo i Consigli comunali su delibere di poco conto.

Oggi analizziamo proposte interessanti, anche questa del bike sharing, ma può essere collocata all'interno di un Consiglio comunale dove ci aspettiamo delle delibere sull'urbanistica, che sicuramente verranno avanti, su temi sul sociale, il bilancio di previsione arriverà, penso, perché siamo tenuti a farlo, quindi qualche scelta magari, signor Sindaco. Onestamente la vedo un po' spento. Rispetto alla campagna elettorale la vedo un po' spento, vedo molto operativo il suo Vice Sindaco, però sta devolvendo troppo, la vedo troppo viaggiare su Roma, in andata, tornando con poco, per la verità, abbiamo guadagnato un parco e

per questo parco stiamo bonificando non so quante bombe, ormai. Chissà che non ci costi più di quello che avevamo già preventivato, ma purtroppo credo che qualche milione di euro verrà messo in conto.

Ci aspettiamo qualcosa di più concreto, perché non vorremmo che, da qui al 2015, se avrà la fortuna, visto che lei è sul carro vincente, pare, dei renziani, di avere un ruolo magari in qualche elezione futura, lasci la città senza aver fatto, in questo mandato, nulla di concreto.

Detto questo, veniamo al bike sharing. Sul bike sharing c'è un'altra questione importante. Noi lo condividiamo, però è chiaro che poi quando andiamo a vedere, su questo interverrà la collega, emendamenti che vincolano, condizionano, la mozione a impegni di spesa, vuol dire, consigliera Dovigo, che di fatto viene cassato. In apparenza diciamo di sì, magari tutti in maniera unanime, poi però nel concreto il prossimo Sindaco forse la prenderà in considerazione.

Ci vuole un po' di coraggio, basta girare in città sicuramente più grandi, più importanti di Vicenza. Io di recente sono stato a Londra, e anche a Valencia: sono città sicuramente di dimensioni più grandi, che però hanno il bike sharing, hanno queste fermate sul territorio, hanno una possibilità di accesso con delle carte di credito o tessere tipo ricaricabili, e possono essere utilizzate queste biciclette.

Ci vuole chiaramente la cultura. Recentemente la settimana scorsa hanno fatto non so quante aste per biciclette rinvenute o ritrovate dopo furti. Sappiamo che Vicenza è una delle città con i furti di bicicletta in assoluto più elevati. Potrebbe anche essere questa una soluzione per avviare questa problematica.

Qui una bicicletta in media dura da uno a tre mesi, poi viene sottratta, soprattutto in alcune zone della città.

Al di là della questione dei furti di biciclette, se avessimo un po' di coraggio credo che si potrebbe andare in questa direzione. So che l'assessore alla mobilità Dalla Pozza in passato aveva parlato di questo progetto. Sembrava dovessero arrivare dei fondi, non sono arrivati, dal ministero, o non ricordo chi fosse l'assessore competente, comunque ricordo ne abbiamo parlato in passato: auspichiamo che presto anche Vicenza possa avere questo servizio. Ci vuole però, ripeto, un po' di coraggio, nell'affrontare, anche dal punto di vista economico, questa spesa. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere che parla contro mi pare che non ci sia. Lei, Capitanio, vuole esprimere qualcosa al riguardo? Altrimenti diamo la parola all'assessore. Prima l'assessore, dopo l'emendamento.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente, sentir parlare di bike sharing è musica per le mie orecchie, visto che sono un fruitore passivo dell'utilizzo della bicicletta.

Mi risulta che anche il Piano Urbano della Mobilità, licenziato da questa maggioranza, o precedente maggioranza, abbia tenuto al massimo presente l'utilizzo del mezzo della bicicletta e del mezzo pubblico, a scapito del trasporto privato, delle autovetture.

Abbiamo un inquinamento atmosferico, nella nostra città, che è uno fra i più alti del Nord Italia.

Mi risulta anche che ci sia stata, nel 2009, una delibera di Giunta che aveva chiesto alla Regione, per istituire un servizio analogo, una richiesta di € 80.000, però soldi che non sono mai arrivati dalla Regione. Era previsto fare un deposito in stazione FS, un recapito all'ospedale, piazza Matteotti e così via.

Poi motiverò anche il fatto per cui ho presentato questo emendamento, dove in pratica la cosa viene fatta soltanto a condizione che ci siano i soldi. È inutile andare a nascondersi. Ci sono tante cose belle che si possono fare, però se non ci sono i soldi per realizzarle questa è mera ipocrisia.

Ho visto che i consiglieri, durante i lavori della III Commissione, Commissione Territorio, per la stragrande maggioranza si sono riservati in aula. Così ho fatto anch'io. Mi dispiaceva quasi non votare questa mozione, perché ritengo sia una cosa valida incrementare l'utilizzo della bicicletta.

Abbiamo visto quante piste ciclabili sono state fatte nella nostra città in questi ultimi tempi e ci vuole anche il mezzo per utilizzarle. Per cui mi riserverò poi di presentare, eventualmente, l'emendamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Assessore Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Ringrazio consiglieri che sono intervenuti e la consigliera Dovigo, che ha presentato la mozione. La mozione è assolutamente condivisibile, nelle sue premesse. Lo è talmente tanto che l'Amministrazione comunale, nello scorso mandato, aveva già anticipato i contenuti della mozione, partecipando al bando del Ministero dell'ambiente del 2010 e presentando la sua proposta di finanziamento, di richiesta di contributo. Erano a disposizione 14 milioni di euro per finanziare il progetto.

Progetto che era stato redatto nella sua completezza e che prevedeva la predisposizione di 60 colonnine per il prelievo delle biciclette, in stazione Park Verdi, piazza Castello, centro storico, piazza Matteotti, ospedale, parcheggio d'interscambio Cricoli, porta San Bortolo, park Carmini, zona banche e parcheggio Cattaneo San Felice.

Era stato anche predisposto il piano tariffario per l'utilizzo del bike sharing di queste 40 biciclette e di queste 60 colonnine. Il progetto quindi poteva dirsi perfetto.

Un progetto che aveva anche un costo, ovviamente, trovatore tra l'altro un progetto redatto proprio con la collaborazione di Bicincittà e con la collaborazione volontaria di un nome importante della ciclabilità a Vicenza, quale quello di Pier Paolo Romio, di Zeppelin, quindi un nome assolutamente competente.

Il progetto aveva un valore di € 600.000, fatto di € 440.000 per lavori, servizi e forniture, e € 160.000 di Iva, spese tecniche e somme a disposizione. Ad oggi quindi il progetto esiste.

Il Comune di Vicenza aveva chiesto di partecipare al bando con un cofinanziamento, da parte del Ministero dell'ambiente, di € 400.000, pari all'80% del valore complessivo dell'opera, mettendo già l'impegno di stanziare € 200.000. Quindi, se mi si permette, in risposta al consigliere Rucco, in realtà le risorse possono anche essere reperite e l'Amministrazione ha dato ampia dimostrazione di volerle reperire. Questo però cozza con il fatto che l'altro 80% viene da fonti di finanziamento esterne.

Giusto per scorrere qualche nome di città che aveva avuto il contributo, troviamo sicuramente Comuni come Treviso, ma anche come Capo d'Orlando, Erice, Perugia, Maglie, Venezia, Enna, Forlì, Barcellona Pozzo di Gotto, L'Aquila e via discorrendo. Alla fine i soggetti ammessi a contributo furono 57, su un totale di 314 partecipanti al bando.

Le città che sono state citate prima, come Milano, Londra, Valencia eccetera, sono tutti esempi ben noti, però sono anche esempi che hanno quasi sempre fruito di fonti di finanziamento importanti oppure hanno una dimensione tale da giustificare l'investimento. Una parte di questi Comuni poi magari si trovano oggi in stato di dissesto finanziario, mentre il nostro Comune non si trova in tale stato.

Il progetto di per sé quindi è sicuramente valido. Se lo dovesse finanziare solo il Comune di Vicenza assorbirebbe, da solo, grosso modo una fetta pari a un terzo circa delle risorse che, allo stato attuale dei fatti, sarebbero disponibili per gli investimenti totali di un anno intero.

Noi riteniamo che la mozione debba essere appoggiata nel momento in cui dice che il progetto va portato avanti. Dall'altra parte dobbiamo anche dire che se non ci sono le fonti di finanziamento è inutile che ci parliamo troppo addosso. Bisogna dire che le cose si fanno con le risorse che sono a disposizione.

Se ci fosse un altro bando, promosso dal Ministero dell'ambiente, saremmo i primi a partecipare, come siamo stati tra i primi a partecipare al bando per l'assegnazione di 30 biciclette a pedalata assistita, nel progetto "Bike Zero", proprio del ministero dell'Ambiente. A inizio 2014 arriveranno in città 30 biciclette elettriche, con tre rastrelliere.

È un progetto volto soprattutto alla pubblica Amministrazione, quindi verranno usate soprattutto per i dipendenti comunali, in sostituzione delle auto di servizio, che tanto ormai praticamente non ci sono più, ma l'implementazione sulla quale stiamo lavorando è che nel fine settimana, quando queste biciclette sono libere dall'utilizzo, potranno essere messe a disposizione attraverso il park di ponte San Paolo, soprattutto per i turisti.

Il progetto e quindi la mozione sono coerenti con il Piano urbano della mobilità su cui abbiamo lavorato nel corso dello scorso mandato amministrativo. Il progetto è verificato e attuabile, qui si tratta semplicemente di riuscire ad accedere a una fonte importante di finanziamento.

C'è un'ultima riflessione da fare, che sono le dimensioni della città per progetti come questi. Anche le associazioni della ciclabilità hanno qualche dubbio che una dimensione come quella di Vicenza, in cui le principali funzioni sono racchiuse all'interno di uno spazio tranquillamente percorribile anche con la pedonalità, possa essere una di quelle urgenze di cui la città si deve dotare.

Ciò nondimeno noi dobbiamo tener conto anche del fatto che siamo una città che ha una vocazione turistica e che guarda, per esempio, all'università. Da questo punto di vista quindi si potrebbe anche pensare di utilizzarlo.

Il consigliere Rucco ha messo assieme un po' di cose, nel suo intervento. Purtroppo non è possibile utilizzare le biciclette oggetto di ritrovamento o di abbandono, per un servizio come questo. Non volevo rispondere mettendole in bocca cose che non ha detto, abbiamo pensato anche noi di poter utilizzare biciclette abbandonate o recuperate, ma si prestano di più a servizi come quelli di bike renting, quindi un affitto di bicicletta, piuttosto che di bike sharing, che ha bisogno, invece, di un sistema più completo.

Ultima cosa, consigliere Rucco: ha detto che rischiamo di chiudere il mandato amministrativo anzitempo, chissà perché poi, lo dice lei, senza così importanti. Con il Sindaco oggi abbiamo presentato qualcosa, credo, di importante sulla mobilità, visto che oggi stiamo parlando di mobilità. Non credo che finiremo il mandato amministrativo senza cose importanti.

Purtroppo c'è da dire che la legge stessa prevede che sempre meno cose arrivino in Consiglio comunale e sempre più ne rimangano in Giunta. Però siamo qui anche per poterle discutere. Se ci sono argomenti sui quali il Consiglio comunale vuole dibattere credo ci sia la massima disponibilità della maggioranza, al di là della formalità di legge sulle cose da trattare o meno in Consiglio comunale. Non credo ci siamo mai sottratti alla discussione e la riprova sono anche queste mozioni, che ritengo facciano parte di un percorso amministrativo che coinvolge 32 consiglieri, un Sindaco e nove assessori, nello stesso identico modo e con la stessa dignità tra delibera, mozione e atti di provenienza consiliare.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Passiamo all'emendamento, firmato dal consigliere Capitano. Ha la facoltà di presentarlo, consigliere.

Emendamento

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Dopo le parole che abbiamo ascoltato poc'anzi dall'assessore Dalla Pozza, credo ci sia poco da aggiungere. Praticamente questo emendamento va a emendare la richiesta, quasi immediata, dell'applicazione del bike sharing. In pratica con questo emendamento si chiede di realizzare qualora ci siano le risorse necessarie per farlo.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'emendamento. Consigliera Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Grazie. Noi non voteremo a favore di questo emendamento perché siamo convinti che, se una cosa è utile, interessante eccetera, quando uno comincia a scrivere "qualora vengano reperite le necessarie risorse", vuol dire che già al 90% la cosa non si farà. Quindi anche il senso della mozione decade.

Io vorrei ricordare, se non sbaglio, mi rivolgo alla consigliera Dovigo, che questi sono servizi a pagamento, cioè la gente paga. Pagare vuol dire anche un rientro economico. Vuol dire anche recuperare, eventualmente, i soldi che un'Amministrazione comunale potrebbe mettere per far partire questo progetto, ancorché dovesse metterli in toto.

Siamo certi, oggi, che i ministeri di Ambiente eccetera non hanno soldi da dare, vista la situazione, per progetti di questo tipo. Siamo convinti, quindi, che se una cosa la si vuol fare la deve fare direttamente il Comune. Ma, ripeto, il fatto di poter poi anche in parte rientrare, perché è un progetto che prevede anche un pagamento, crediamo sia soprattutto una questione di volontà politica.

Ecco perché già comunico che, se dovesse passare questo emendamento, in accordo col gruppo, ne abbiamo parlato, non voteremmo più a favore della mozione ma, evidentemente, ci asterremo, perché la situazione sarebbe completamente cambiata e diversa.

È un'eventualità e non un "facciamo". È un "sì, se per caso".

- PRESIDENTE: Consigliera Dovigo, poi Giacon, poi Zoppello e ha chiesto anche il Sindaco.

- DOVIGO: Avevo già capito in Commissione Territorio che la questione non stava prendendo una bellissima piega. Questa mattina poi mi ha telefonato Capitanio, il Presidente di Commissione, stavo lavorando, poi l'ho richiamato e, al di là di ringraziarlo perché mi ha informato, comunque non è un emendamento che posso condividere, perché non ha senso.

Io ho presentato la mozione non perché il bike sharing o i servizi di mobilità alternativa siano vissuti come una cosa accessoria, quella cosa che si fa se ci sono i finanziamenti, ma perché il criterio, secondo me, in base al quale ragionare, deve mutare, nel senso che quel poco che ho, quando sarà tanto meglio, ma adesso che è poco, anziché destinarlo quasi esclusivamente o in maniera preponderante ai servizi per la mobilità privata, provo a ragionare e a strutturare per la città dei servizi di mobilità alternativa. È un cambiamento di criterio.

Questo è uno dei servizi per cui ho pochi soldi, comincio con poco, ne ho di più, ci ragiono di più e strutturo di più il servizio. Oltretutto, andavo a proporre una cosa che era dentro un quadro assodato, come il Piano Urbano del Traffico, il progetto che avete presentato anni fa. E' passare da una dichiarazione di intenti a mettere in campo un progetto, che era dentro il significato sostanziale della mozione che andavo a presentare io.

L'ho presentata qualche giorno prima della "Domenica senz'auto", assieme ad altre mozioni, proprio per significare il passare dalla giornata di sensibilizzazione alle azioni che modificano i comportamenti, che modificano la mobilità di questa città. Così mi sembra di dire una cosa e poi mettersi a farne un'altra.

Per cui io, onestamente, questo emendamento non lo voto. Non partecipo al voto e non concordo, perché è proprio una contraddizione in termini.

Mi sembra anche, sprecando una parola per il ruolo del Consiglio comunale, con tutto il rispetto per l'assessore: non è che si debba chiedere all'assessore se ci sono o se non ci sono i soldi, ma è il Consiglio comunale che, dentro un quadro, che è quello della campagna elettorale in cui si è parlato molto di mobilità sostenibile, decide cosa fare e cosa non fare. Poi la Giunta si organizza per ragionare, per organizzare, per mettere in campo le priorità definite dal Consiglio.

- PRESIDENTE: Consigliere Giacon, prego.

- GIACON: Grazie, Presidente. Voglio tramutare in positive le critiche della consigliera Dovigo. C'è un progetto presentato, complesso, sulla mobilità ciclabile, sul bike sharing, su cui hanno lavorato tecnici e molte persone, per la città di Vicenza.

Saranno a disposizione 30 biciclette elettriche. È poco ma è qualcosa.

Quello che la consigliera Dovigo ha criticato: quel poco che si può fare, viene fatto. Io credo che l'emendamento presentato sia realistico, positivo. La mia mozione di voto per la Lista Variati è che lo voteremo a favore.

- PRESIDENTE: Consigliere Zoppello, per dichiarazione di voto.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Secondo me qui si pone un problema, nel senso che chiedo anche una verifica, perché non ricordo se con il nuovo regolamento, nel momento in cui non ci sia l'accettazione da parte del proponente, come in questo caso in una mozione, l'emendamento possa essere accolto. Come prima cosa.

Vedrei opportuno però il ritiro di questo emendamento, proprio per il fatto che chi ha proposto la mozione adesso ha chiaramente detto che non gli sta bene. Onestamente, in effetti, in Commissione, da quanto aveva affermato l'assessore, era chiaro quale era l'orientamento della Giunta, stante, appunto, le oggettive difficoltà economiche nell'affrontare l'argomento.

Se una cosa però ha una priorità, se si ritiene che sia giusta, credo che le risorse vadano anche ricercate. Cercare di evitare di affrontare il problema in questi termini credo sia il classico *tacon peso del sbrego*.

- PRESIDENTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. In merito alla richiesta del consigliere Zoppello, ricordo che le mozioni sono regolamentate dall'articolo 65, ma in questo articolo non si fa riferimento alla questione che lui ha posto cioè, in caso di presentazione di un emendamento, se il consigliere che ha presentato una mozione, in caso di non accordo con l'emendamento, possa chiedere il ritiro della mozione. Non è normato dal nuovo regolamento e quindi dobbiamo procedere secondo prassi. Prego, Zoppello.

- ZOPPELLO: No, Presidente, mi pare sia proprio nella definizione degli emendamenti, nell'articolo degli emendamenti. Mi pareva di ricordare.

- PRESIDENTE: Adesso facciamo una breve ricerca al riguardo. La norma a cui fa riferimento Zoppello riguarda l'articolo 32, presentazione di subemendamenti. Dice: "Durante la discussione ciascun consigliere può presentare emendamenti agli emendamenti, i quali sono votati solo se accettati dai proponenti", quindi non rientriamo in questa fattispecie, perché questa è una mozione e quindi può essere emendata anche senza l'accettazione da parte di chi l'ha presentata.

Ha chiesto la parola il Sindaco.

- VARIATI: Solo per dire, consigliera, che non sono d'accordo con lei, perché veda, quando un'Amministrazione, sia essa anche l'organo supremo, che è il Consiglio comunale, affronta temi senza porsi il problema delle risorse, questo ci porta dritti, come hanno fatto altre Amministrazioni, ai dissesti finanziari.

No, così non è. Il Consiglio dà un orientamento ed è giusto che, nel momento in cui dà l'orientamento, ne dia anche i limiti. Questo è il mio pensiero. Non coincide col suo, pazienza, però è così.

Volevo anche ringraziare il consigliere Rucco per la preoccupazione che ha nei miei

confronti. Lui si era molto preoccupato di me anche durante il primo mandato. Si era molto preoccupato, poi si è preoccupato invano perché ha visto che gli elettori hanno dato ragione a me. Sappia che non ho perso la bussola e so bene la rotta da seguire.

- PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento, presentato dal consigliere Capitano. Favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato.

Possiamo passare alla mozione. Ci sono dichiarazioni di voto sulla mozione? Consigliera Dovigo, a lei la parola.

- DOVIGO: Per quanto possa sembrare contraddittorio, io alla mozione voto sì perché l'ho proposta e poi il mio spirito è "piuttosto che niente, meglio piuttosto".

È ovvio che per me è fortemente indebolita. L'indebolimento politico, la trasformazione politica c'è stata tutta, questo è il mio pensiero.

- PRESIDENTE: Prendiamo atto del suo pensiero. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Dobbiamo sostituire il consigliere Ferrarin. Prego il consigliere Nani di fare lo scrutatore per quest'ultima votazione.

Procediamo al voto della mozione Dovigo sul bike sharing. Favorevoli 18, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Il Consiglio di questa sera è concluso con questa mozione.

Giovedì ci sarà la conferenza dei capigruppo per stabilire un Consiglio che probabilmente sarà giovedì della settimana prossima.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Formisano

IL VICE PRESIDENTE
Bastianello

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Castagnaro

